BOLLETTINO
DEL
ROTARY CLUB DI CHIOGGIA
DISTRETTO 2060

ANNATA ROTARIANA 2011 - 2012

CONOSCI TE STESSO PER ABBRACCIARE L'UMANITA'

(Motto del Presidente Internazionale Kalyan Banerjee)

RIUNIONI CONVIVIALI: ogni martedì presso
il ristorante "Le Baruffe Chiozzotte " alle ore 20,15
Segretario: Marino Ioseffini
Vicolo Sambuco, 1
30019 - CHIOGGIA
Tel. 041 491918 - 3477212927

BOLLETTINO SEMESTRALE AD USO INTERNO DEI SOCI

REDAZIONE A CURA DI ACHILLE GRANDIS E MARINO IOSEFFINI
(Le foto originali sono di Marino Ioseffini)

Stampato in proprio

ROTARY INTERNATIONAL - 2060° DISTRETTO

ROTARY CLUB CHIOGGIA

CLUB N. 0012284 - ANNO DI FONDAZIONE 1961

ANNO ROTARIANO 2011 - 2012

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Alberto Botti

Vice Presidente: Giuseppe Boscolo Lisetto **Past President: Alberto Corrieri**

Segretario: Marino Ioseffini

Prefetto: Luciano Oselladore **Tesoriere: Carlo Albertini**

Consigliere: Giorgio Boscolo Sesillo **Consigliere: Roberto Gambaro**

Responsabile informatico: Giovanni Mancini

Presidente Eletto: Michele Panajotti

S O C I O N O R A R I

Dino De Antoni e Luigi Penzo

CLUB PADRINO DEL ROTARACT di CHIOGGIA

Commissioni annata rotariana 2011 – 2012

Coordinatore delle Commissioni: Marino Ioseffini

Commissione n° 1

AZIONE INTERNA - AMMISSIONI, CLASSIFICHE, ASSIDUITA', EFFETTIVO, AFFIATAMENTO.
Presidente: MARINO IOSEFFINI
Commissari: Mirco BOSCARATO, Luigi BOSCOLO CEGION, Pino BOSCOLO RIZZO, Roberto GAMBARO, Enzo NACCARI

Commissione n° 2

PROGRAMMI, RELAZIONI PUBBLICHE, RIVISTE ROTARIANE, BOLLETTINO DEL CLUB
Presidente: GIOVANNI MANCINI
Commissari: Claudio GARZOTTO, Achille GRANDIS, Michele PANAJOTTI, Carlo PERINI, Luigi VIANELLO

Commissione n° 3

AZIONE PROFESSIONALE - CONOSCENZA DELLE PROFESSIONI, AVVIAMENTO ED ASSISTENZA AL LAVORO, RICONOSCIMENTO DELLE PROFESSIONALITA'.
Presidente: CARLO ALBERTINI
Commissari: Renato BALLARIN, Massimo MANCINI, Gianni PAGAN, Mario PERINI, Renzo VIANELLO, Mario ZENNARO

Commissione n° 4

AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO - SVILUPPO DELLA COMUNITA', PROGRESSO UMANO, PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, RAPPORTI CON I PARTNERS NEL SERVIRE.
Presidente: GIUSEPPE PENZO
Commissari: Massimo MAZZUCCO, Luciano OSELLADORE, Pietro PERINI, Massimo RANZATO, Gian Luigi TIOZZO

Commissione n° 5

ROTARACT
Presidente: MARCO BALLARIN
Commissari: Alberto CORRIERI, Piergiorgio SCUTTARI, Matteo STOPPA, Salvatore TORCELLAN, Alberto VIANELLO

Commissione n° 6

AZIONE INTERNAZIONALE - FONDAZIONE ROTARY, AZIONE DI INTERESSE MONDIALE.
Presidente: GIUSEPPE BOSCOLO LISETTO
Commissari: Giorgio BOSCOLO SESILLO, Giampaolo CALLEGARI, Giuseppe FORNASIER, Rino PENZO, Stefano TEBALDINI, Paolo VENERUCCI

SOMMARIO

Riunione n° 01 *del 5 luglio 2011*	ASSEMBLEA GENERALE	pag. 6
Riunione n° 02 *del 12 luglio 2011*	RIUNIONE DELLA COMMISSIONE n° 4	pag. 8
Riunione n° 03 *del 12 luglio 2011*	RIUNIONE DELLA COMMISSIONE n° 5	pag. 9
Riunione n° 04 *del 19 luglio 2011*	RIUNIONE DELLA COMMISSIONE n° 2	pag. 10
Riunione n° 05 *del 20 luglio 2011*	RIUNIONE DELLA COMMISSIONE n° 1	pag. 12
Riunione n° 06 *del 26 luglio 2011*	RIUNIONE DELLA COMMISSIONE n° 3	pag. 13
Riunione n° 07 *del 26 luglio 2011*	RIUNIONE DELLA COMMISSIONE n° 6	pag. 14
Riunione n° 08 *del 29 luglio 2011*	**FESTA DEL PRESEDENTE**	pag. 15
Riunione n° 09 *del 9 agosto 2011*	NOTTE DI SAN LORENZO IN SPIAGGIA	pag. 17
Riunione n° 10 *del 23 agosto 2011*	**VISITA DEL GOVERNATORE**	pag. 19
Riunione n° 11 *del 6 settembre 2011*	CONSIGLIO DIRETTIVO	pag. 24
Riunione n° 12 *del 13 settembre 2011*	ASPETTI DEL DIPORTISMO NAUTICO A CHIOGGIA – *relatore Carlo Albertini*	pag. 24
Riunione n° 13 *del 24 settembre 2011*	I PERCORSI DELL'ARTE A CHIOGGIA – *SERVICE* 2010 – 2012 DEL ROTARY CLUB CHIOGGIA	pag. 25
Riunione n° 14 *del 27 settembre 2011*	PROBLEMATICHE NELLE COSTRUZIONI INTERRATE - *relatore Massimo Ranzato*	pag. 27
Riunione n° 15 *del 4 ottobre 2011*	CONSIGLIO DIRETTIVO	pag. 29
Riunione n° 16 *del 11 ottobre 2011*	ACQUA NEL NORD DEL MONDO … *relatore il prof. ing. Franco Cecchi*	pag. 29

Riunione n° 17 *del 18 ottobre 2011* PARADOSSO: L'UNIVERSO CHE VEDIAMO NON È L'UNIVERSO IN CUI VIVIAMO
GRUPPO "ASTRNOMIA NOVA" pag. 31

Riunione n° 18 *del 25 ottobre 2011* ***I Chioggiotti e il Risorgimento*** pag. 33

Riunione n° 19 *del 29 ottobre – 2 novembre 2011*
GITA IN SICILIA pag. 37

Riunione n° 20 *del 8 novembre 2011* CONSIGLIO DIRETTIVO pag. 40

Riunione n° 21 *del 15 novembre 2011* L'ANESTESIA OGGI – *relatore Paolo Venerucci*
a seguito CONFERENZA DEI PAST PRESIDENT pag. 40

Riunione n° 22 *del 22 novembre 2011* NASCITA E INFANZIA NELL'UOMO. DALLA PREISTORIA ALLA STORIA
relatore il Prof. Alessandro Canci pag. 41

Riunione n° 23 *del 29 novembre 2011* ASSEMBLEA GENERALE DEL CLUB pag. 43

Riunione n° 24 *del 6 dicembre 2011* RESOCONTO DELLA GITA IN SICILIA pag. 45

Riunione n° 25 *del 15 dicembre 2011* CONCERTO DI NATALE pag. 46

Riunione n° 26 *del 18 dicembre 2011* FESTA DEGLI AUGURI pag. 48

L'angolo del racconto pag. 51

5 luglio 2011
ASSEMBLEA GENERALE DEL CLUB
Ristorante "Al Granso Stanco" – Chioggia – ore 20,20

Presidente: ALBERTO BOTTI

Soci presenti: Carlo Albertini, Marco Ballarin, Giorgio Boscolo Sesillo, Giuseppe Boscolo Lisetto, Luigi Boscolo Cegion, Pino Boscolo Rizzo, Giampaolo Callegari, Alberto Corrieri, Giuseppe Fornasier, Roberto Gambaro, Claudio Garzotto, Achille Grandis, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini, Massimo Mazzucco, Enzo Naccari, Luciano Oselladore, Gianni Pagan, Michele Panajotti, Giuseppe Penzo, Rino Penzo, Mario Perini, Massimo Ranzato, Piergiorgio Scuttari, Matteo Stoppa, Stefano Tebaldini, Salvatore Torcellan, Paolo Venerucci, Alberto Vianello, Luigi Vianello, Renzo Vianello.
Percentuale di assiduità: 32 – 80,00%

Il primo incontro della nuova annata rotariana è stato dedicato come di consueto all'Assemblea straordinaria convocata dal presidente Alberto Botti con il seguente Ordine del Giorno:

1. RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL PRESIDENTE
2. PROGRAMMA DI MASSIMA DEL PRIMO SEMESTRE DELLA PROSSIMA ANNATA ROTARIANA
3. APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO ANNATA 2010/2011
4. APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ANNATA 2011/2012
5. RICONFERMA E RATIFICA DEI SOCI ONORARI
6. PRESENTAZIONE DELLE COMMISSIONI
7. CALENDARIO DELLE COMMISSIONI

Al termine della cena, si è passati subito alla discussione dell'Ordine del Giorno.
I Soci Onorari ing. Luigi Penzo (Socio Fondatore del club e PH) e Mons. Dino De Antoni (Arcivescovo Metropolita di Gorizia e PH) sono stati riconfermati Soci Onorari per acclamazione.

Stefano Tebaldini, Tesoriere uscente, ha esposto il Bilancio Consuntivo della passata stagione, mentre Carlo Albertini, Tesoriere entrante, quello di Previsione per la prossima annata. L'Assemblea ha approvato entrambi all'unanimità.
Indi sono stati resi noti i presidenti ed i componenti delle sei Commissioni del club, che si riuniranno secondo il seguente calendario:

Commissione n° 1 - presidente Marino Ioseffini	20 luglio
Commissione n° 2 - presidente Giovanni Mancini	19 luglio
Commissione n° 3 - presidente Carlo Albertini	26 luglio
Commissione n° 4 - presidente Giuseppe Penzo	12 luglio
Commissione n° 5 - presidente Marco Ballarin	12 luglio
Commissione n° 6 – presidente Giuseppe Boscolo Lisetto	26 luglio

12 luglio 2011
RIUNIONE DELLA 4° COMMISSIONE
ANTICA OSTERIA "AL CAVALLO".

AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO
SVILUPPO DELLA COMUNITA', PROGRESSO UMANO, PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, RAPPORTI CON I PARTNER NEL SERVIRE

VERBALE DELLA COMISSIONE

Commissari presenti: Massimo Mazzucco, Luciano Oselladore, Massimo Ranzato, Gian Luigi Tiozzo e il presidente del club Alberto Botti.
Percentuale di assiduità: 5 – 83,33%

VERBALE DELLA COMISSIONE

Il 12 luglio alle ore 20,30 si è riunita la commissione n. 4.il cui oggetto e' **" Sviluppo della comunità ,progresso umano, protezione dell'ambiente, rapporti con i partner nel servire".**

Il "tema " proposto dal presidente Alberto Botti per la corrente annata rotariana pone al centro delle prossime riunioni le problematiche connesse all'uomo ed al suo essere diverso nei vari continenti e nel vario stadio di sviluppo in cui si presenta.
Vi saranno vari incontri con storici, paleontologi ed esploratori che ci aiuteranno nello svolgimento del programma.

Per quanto concerne l'argomento Rapporti con i Partner nel servire si è discusso sulla validità che ha ancora il gemellaggio con il nostro Club – Contatto di Beaulieu, visto che ormai da due anni non abbiamo più incontri comuni.

Alle ore 23,30 si è conclusa la riunione.

Il Presidente della Commissione
Giuseppe Penzo

12 luglio 2011
RIUNIONE DELLA 5° COMMISSIONE
ANTICA OSTERIA "AL CAVALLO"

AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO
ROTARACT

VERBALE DELLA COMISSIONE

Commissari presenti: Piergiorgio Scuttari, Salvatore Torcellan, Alberto Vianello.
Percentuale di assiduità: 4 – 66,66%

In data 26 luglio 2011 alle ore 20,30, presso il Ristorante Antica Osteria al Cavallo in Chioggia, si è riunita la Commissione Rotaract. Erano presenti, oltre ai Commissari Marco Ballarin, Piergiorgio Scuttari, Salvatore Torcellan, Alberto Vianello, il Presidente del Club Alberto Botti ed il Prefetto Luciano Oselladore.
Nel corso della riunione tutti i presenti hanno condiviso il principio di sostenere attivamente tutte le iniziative proposte dal Consiglio direttivo del Rotaract. La commissione ha, pertanto, deliberato di confermare il contributo economico che il Rotary riconosce ogni anno a favore delle attività del Rotaract. Nell'ipotesi siano proposte iniziative considerevoli il contributo potrà essere adeguato alle effettive necessità.
In considerazione che attualmente il numero dei soci Rotaract è limitato solo a circa 10 soggetti la Commissione ha inteso promuovere un incontro con il Rotaract, in data 26 luglio, allo scopo di contribuire al meglio ad ogni proposta e necessità. Detto incontro si è tenuto presso il ristorante Granso Stanco di Sottomarina alla presenza dei Commissari Marco Ballarin, Piergiorgio Scuttari, Alberto Corrieri, Salvatore Torcellan, Alberto Vianello. In rappresentanza del Rotaract era presente il Presidente Furlan Andrea e Diego Liaci Penzo.
Nel corso dell'incontro, iniziato alle ore 20.30 e terminato alle ore 23,15, l'intera Commissione, grazie alla grande esperienza rotaractiana dei suoi membri, si è confrontata efficacemente con le attuali problematiche organizzative illustrate dal Presidente Furlan. In particolare è emersa la necessità di integrare l'attuale numero dei soci del Rotaract attraverso una azione mirata a far conoscere le nobili finalità del Club. In tal contesto saranno organizzate delle feste, con il supporto fattivo della Commissione ed in sinergia con altri Club Rotaract limitrofi, finalizzate a creare momenti di aggregazione e di sensibilizzazione per il progetto Flavia da sempre sostenuto con determinazione dal Rotaract di Chioggia. Queste iniziative contribuiranno certamente a favorire la raccolta dei fondi indispensabili per sostenere il Progetto Flavia e per coinvolgere, possibilmente, nuovi soci che intendono condividere lo spirito del Rotaract. Nell'ambito dei consueti incontri fra il Rotary ed il Club dei giovani è stato concordato che nel corso di una conviviale Rotariana sarà proposta la relazione di un socio Rotaract su una tematica ancora da concordare. Nello stesso contesto sarà proposta una esposizione di circa 15 dipinti realizzati da una socia del Rotaract.

Il Presidente della Commissione
Marco Ballarin

19 luglio 2011
RIUNIONE DELLA 2° COMMISSIONE
ANTICA OSTERIA "AL CAVALLO"

AZIONE INTERNA
PROGRAMMI, RELAZIONI PUBBLICHE, RIVISTE ROTARIANE, BOLLETTINO DEL CLUB

VERBALE DELLA COMISSIONE

VERBALE DELLA RIUNIONE

Come da programma, la commissione, si è riunita in data 19/07/2011.

Oltre a tutti i soci componenti della stessa, erano cortesemente presenti il Presidente Alberto Botti ed il Prefetto Luciano Oselladore .
Percentuale di assiduità: 6 – 100,00%

Dopo la cena, è iniziato l'esame dei compiti, di competenza della commissione, verso i quali, i presenti, hanno mostrato particolare attenzione ed interesse facendo ben sperare per il prosieguo di un'ottima annata rotariana.

Il primo argomento ha riguardato **Il BOLLETTINO,** indispensabile fonte di consultazione ed informazione che riporta scrupolosamente e fedelmente ogni dettaglio della vita dell'associazione ed esaurientemente tutta l'attività del Club, arricchito inoltre da splendide foto che ricordano gli avvenimenti vissuti insieme.

In questa annata rotariana il coordinatore per la realizzazione del Bollettino sarà il segretario Marino Ioseffini che curerà anche la parte fotografica; sarà coadiuvato nel lavoro di predisposizione delle relazioni da altri soci che verranno di volta in volta coinvolti; il sottoscritto continuerà ad occuparsi della parte relativa alla conversione del bollettino in formati telematici (pdf , winzip o winrar) e del conseguente caricamento sul server del sito web.

L'amico Achille Grandis ha manifestato la volontà di continuare anche in questa annata a curare la rubrica "l'angolo del racconto" e "l'intervista". Tale disponibilità è stata molto apprezzata e gradita dalla commissione.

PROGRAMMI: Vista l'importanza dell'argomento, dopo un'ampia discussione, la commissione si è proposta di seguire e di collaborare attivamente alla realizzazione di tutti i punti presenti in agenda programmatica del Presidente.

Un particolare impegno sarà richiesto per la conduzione del service, che è iniziato nella precedente annata rotariana ma che, per vicende legate alla politica locale, non era stato portato a termine.

Sono state inoltre discusse altre iniziative, peraltro già predisposte dal Presidente nel suo programma.

Non mancheranno, tuttavia, da parte della commissione, eventuali suggerimenti e una fattiva collaborazione per tutte quelle occasioni e avvenimenti che riempiono il calendario dell'annata rotariana.

RELAZIONI PUBBLICHE e RIVISTE ROTARIANE:

Nell'ultima annata l'attività del club è apparsa decisamente più spesso nella stampa locale, distrettuale. Sovente le iniziative e gli scopi che ci si propone meritano una risonanza tale da far ricredere coloro che del Rotary hanno una visione distorta.

A tale scopo quindi è iniziata una lusinghiera inversione di tendenza che appare opportuno mantenere anche per il futuro, quantomeno nelle occasioni e per gli avvenimenti più importanti, che sicuramente non mancheranno anche quest'anno, per i quali saranno redatti dei comunicati da distribuire agli organi d'informazione.

Si è convenuto che l'importanza della comunicazione è sempre più un tema di forte rilevanza sociale e culturale proiettata a far conoscere non solo l'attività interna del Club, ma il Club stesso, le sue origini, i suoi obiettivi.

Si è quindi valutato positivamente uno sforzo orientato a continuare ad "*essere presenti*" sui moderni mezzi di comunicazione, a rafforzare l'attività dell'addetto stampa, così da divulgare le attività svolte dal Club affinché non rimangano nel solo patrimonio culturale dei soci ma vengano conosciute dai più che solo così saranno in grado di apprezzarle e, perché no, anche di criticarle.

Non va dimenticato che il club dispone di un sito web, costantemente aggiornato dal sottoscritto, il quale permette a tutti i "navigatori" della rete Internet di conoscere (con riferimento alle ultime quattro annate oltre a quella in corso) la composizione degli **organi direttivi** e delle cariche rivestite all'interno del club, la composizione delle **commissioni** e dei compiti di cui si occupano, i **programmi** dei vari mesi e le **riunioni** conviviali (sono elencate dal 13/7/2002). Si evidenzia che, in particolare, i **Bollettini** sono stati inseriti dall'anno 1998 ad oggi e questo contribuisce a far conoscere in maniera molto dettagliata l'attività del club degli ultimi 13 anni.

La riunione è terminata con l'approvazione di tutti gli argomenti trattati.

Il Presidente della Commissione
Giovanni Mancini

20 luglio 2011
RIUNIONE DELLA 1° COMMISSIONE
ANTICA OSTERIA "AL CAVALLO"

AZIONE INTERNA
AMMISSIONI, CLASSIFICHE, ASSIDUITA', EDDETTIVO, AFFIATAMENTO

Commissari presenti: Mirco Boscarato, Luigi Boscolo Cegion, Pino Rizzo, Roberto Gambaro, Enzo Naccari.
Percentuale di assiduità: 6 – 85,71%

Altri soci presenti: il presidente del club Alberto Botti ed il prefetto Luciano Oselladore.

VERBALE DELLA COMISSIONE

La discussione animata e cordiale iniziata già durante la cena, ancora una volta ha sorvolato il problema dell'affiatamento, convenendo che nel nostro Club fortunatamente l'amicizia è valida e consolidata, specialmente tra i soci di più vecchia militanza rotariana.
L'assiduità lo è un po' meno, pur considerando che il numero dei Soci del nostro Club è indubbiamente aumentato negli ultimi due anni.
Punto dolente della serata le "argomentazioni" sul perché il nostro Club non riesce ad incrementare il numero delle classifiche, che presentano ancora possibili ammissioni nelle categorie degli Avvocati, Farmacisti ed Insegnanti, ed, altro punto dolente, la mancanza di candidature all'ammissione di possibili socie donne.
Nel rispetto del'Effettivo e nella distribuzione delle Classifiche, purtroppo a volte la Commissione ha trovato in passato difficoltà nel giudizio di ammissione ed è altresì vero che alcuni degli ammessi, hanno rifiutato di entrare nel Club.
Negli ultimi 2 anni il Club ha avuto un importante aumento del numero dei soci, passando dalla soglia "storica" dei 32 soci (che si era mantenuta per oltre 10 anni), agli attuali 40 soci. Questo ha però causato un evidente problema di affiatamento, in quanto il Club non è ancora riuscito a assimilare una completa conoscenza dei nuovi soci.
In ragione di ciò, i Commissari hanno convenuto sull'opportunità di limitare nei prossimi anni ad un aumento dell'effettivo più graduale, orientativamente del 10%, per dare così la possibilità ai nuovi Rotariani di farsi meglio conoscere ed ai vecchi di apprezzarne più velocemente le caratteristiche che ne hanno fatto diventare nostri soci
La serata si è conclusa piacevolmente nella convinzione che tale augurabile possibilità, diventi presto realtà.

Il Presidente della Commissione
Marino Ioseffini

6 luglio 2011
RIUNIONE DELLA 3° COMMISSIONE
ANTICA OSTERIA "AL CAVALLO"

AZIONE PROFESSIONALE
CONOSCENZA DELLE PROFESSIONI, AVVIAMENTO ED ASSISTENZA AL LAVORO, RICONOSCIMENTO DELLE PROFESSIONALITA'

Commissari presenti: Renato Ballarin, Mario Perini, Renzo Vianello, Mario Zennaro.
Percentuale di assiduità: 4 –66,66%

VERBALE DELLA COMISSIONE

In data 26 luglio 2011 alle ore 20,30, presso il Ristorante Antica Osteria il Cavallo in Chioggia, si è riunita la Commissione Azione Professionale.
Erano presenti, oltre ai Commissari Renato Ballarin, Mario Perini, Renzo Vianello, Mario Zennaro, il Presidente del Club Alberto Botti, il Prefetto Luciano Oselladore e il segretario del Club Marino Ioseffini.
In assenza del Presidente della Commissione Carlo Albertini la presidenza della è stata assunta dal Consigliere Renato Ballarin il quale ha brevemente illustrato le attività che la Commissione è chiamata a svolgere. In primo luogo la Commissione deve contribuire a promuovere e sostenere lo sviluppo professionale, in particolar modo, fra le nuove generazioni operando, per quanto possibile, in sinergia con il Rotaract e le scuole del territorio. La Commissione ha inoltre il ruolo di sostenere le richieste di Borsa di Studio che il Rotary, attraverso la Rotary Fondation, promuove dal 1947. Inoltre deve fornire, come in passato, fattivo supporto allo scambio di gruppi di studio, organizzati dalla Rotary Fondation, che visitano il nostro Distretto.
La Commissione, inoltre, ogni anno propone nell'ambito del prestigioso premio "Un lavoro, una Vita" un soggetto che si è particolarmente distinto nell'ambito della propria attività professionale nel nostro territorio. Dopo lunga discussione la commissione ha deciso di segnalare al Consiglio Direttivo i seguenti nominativi: Anton Maria Scarpa, Tomaz Silvio, Boscolo Angelo Sesillo, Mercantini Leopoglio detto "Leo " della Pizzeria "Da Leo" **,** dott. Micaglio.
Al termine della riunione, conclusa alle ore 22,40, i Consiglieri hanno confermato al Presidente del Club Alberto Botti la piena disponibilità della Commissione a sostenere qualsiasi azione che il Consiglio Direttivo intenderà approvare.

Il Presidente della Commissione
Renato Ballarin

26 luglio 2011
RIUNIONE DELLA 6° COMMISSIONE
ANTICA OSTERIA "AL CAVALLO"

AZIONE INTERNAZIONALE
FONDAZIONE ROTARY, AZIONE DI INTRESSE MONDIALE

VERBALE DELLA COMISSIONE

Commissari presenti: Giorgio Boscolo Sesillo, Giampaolo Callegari, Giuseppe Fornasier, Rino Penzo, Paolo Venerucci**.**
Percentuale di assiduità: 6 – 88,71%

Nel corso della riunione, sono stati approfonditi i temi delle grandi azioni di interesse mondiale che il Rotary riesce a realizzare ed il ruolo di fondamentale importanza dell'attività della Rotary Foundation nella realtà italiana e mondiale a sostegno e finanziamento degli obiettivi importanti e coraggiosi che si perseguono in tutto il mondo.
Considerata quindi l'importanza della Fondazione quale motore finanziario delle grandi iniziative rotariane e che tale importante impegno vada ricordato anche quest'anno, in modo che tutti i soci, soprattutto i nuovi ammessi, possano cogliere i profili istituzionali, l'operatività ed i suoi fabbisogni.
Nell'ambito della priorità risorse idriche, la commissione propone al Presidente una conviviale sul tema generale delle risorse idriche nel mondo in continuità con l'argomento già affrontato negli anni scorsi sulle risorse idriche del Veneto Centrale.
Si ritiene utile sensibilizzare i soci su questo grande tema di interesse mondiale che nella nostra regione, ricca di acqua, alle volte sembra scontato.
In questa occasione sarà inoltre interessante poter eventualmente illustrare iniziative realizzate nel mondo per risolvere, anche localmente, i problemi derivanti dalla mancata gestione della risorsa idrica.
Alle ore 23,30 si è conclusa la riunione.

Il Presidente della Commissione
Giuseppe Boscolo Lisetto

29 luglio 2011
FESTA DEL PRESIDENTE
Stabilimento balneare "Sand" – Chioggia

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara

Soci presenti: Mirco e Nataly Boscarato, Giorgio e Armanda Boscolo Sesillo, Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Luigi e Grazia Boscolo Cegion, Giampaolo e Beatrice Callegari, Giuseppe e Elisa Fornasier, Roberto e Carla Gambaro, Claudio e Laura Garzotto, Achille e Mariella Grandis, Marino e Miriam Ioseffini, Giovanni e Stefania Mancini, Massimo e Anna Mazzucco, Luciano e Mavi Oselladore, Michele e Luisella Panajotti, Giuseppe e Rita Penzo, Rino e Giorgia Penzo, Mario e Elisabetta Perini, Piergiorgio e Silvia Scuttari, Paolo e Silvia Venerucci, Alberto e Francesca Vianello, Luigi e Giuliana Vianello, Mario e Maria Zennaro.
Percentuale di assiduità: 23 – 57,50%

Ospiti dei soci: Giorgio Oselladore e sig.ra Mara (ospiti del Presidente Alberto Botti), Elisa (ospite del papà Giorgio Boscolo Sesillo), Giorgio Dal Mas e sig.ra Alessandra (ospiti di Giuseppe Fornasier)

Il Presidente Alberto Botti ha voluto organizzare l'ormai tradizionalissima "Festa del Presidente" nella piacevole atmosfera dello stabilimento balneare "Sands" di Sottomarina, che per l'occasione è stato chiuso al pubblico e riservato completamente al nostro Club.
L'atmosfera è stata allietata dalla presenza di numerosi soci, delle loro gentili Signore ed anche da alcuni ospiti che, come capita sempre, sono felicemente e facilmente entrati in sintonia con tutti noi.
Dopo abbondanti stuzzichini ed aperitivi, l'ottima cena è stata preparata dal personale dello stabilimento, ed il clima gioioso è durato tutta la serata.
A conclusione della festa, molti si sono scatenati in balli di gruppo, mentre i ballerini più esperti hanno dato prova della loro bravura esibendosi in apprezzati valzer.
Complimenti ancora al Presidente ed anche alla sua Signora Sara che ha saputo sopraintendere a tutta l'organizzazione della festa con la maestria che ormai non può più sorprenderci. Brava Sara.

9 agosto 2011
NOTTE DI SAN LORENZO IN SPIAGGIA
Stabilimento balneare "Bagni Clodia" – Chioggia

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Mirco e Nataly Boscarato, Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Grazia Boscolo Cegion, Alberto e Daniela Corrieri, Giuseppe e Elisa Fornasier, Marino e Miriam Ioseffini, Giovanni e Stefania Mancini, Massimo e Anna Mazzucco, Luciano e Mavi Oselladore, Giuseppe e Rita Penzo, Piergiorgio e Silvia Scuttari, Salvatore Torcellan.
Percentuale di assiduità: 12 – 31,58%

Ospiti dei soci: Giorgio Oselladore e sig.ra Mara (ospiti del Presidente Alberto Botti), Chiara (ospite di papà Giuseppe Fornasier), Roberto Venturato e sig.ro Daniela (ospiti di Marino Ioseffini), Valentina e Vittoria (ospiti di papà Piergiorgio Scuttari).

Per la Notte di San Lorenzo, la notte delle stelle cadenti, il presidente Alberto Botti ha organizzato una conviviale estemporanea in spiaggia presso lo stabilimento balneare "Bagni Clodia" – fila "F", dove trascorrono il loro tempo libero estivo molte famiglie di rotariani del nostro Club.
La cena è stata preparata con la sua ormai nota maestria dalla moglie del presidente, la preziosa Sara, coadiuvata in parte anche da altre bravissime Signore, ed ha avuto un grande successo.
Erano presenti anche alcuni ospiti dei soci e 8 bimbi, figli di soci e loro amichetti.
Durante la cena il socio Salvatore Torcellan ha offerto alcune bottiglie di ottimo spumante per festeggiare la nascita di Costanza, la sua figlia primogenita, a cui tutti hanno augurato lunga vita e tanta fortuna.
La serata è stata molto interessante per l'intervento di alcuni rappresentanti dell'associazione Gr.A.N.Chio., che fa parte del Gruppo "Astronomia Nova" di Chioggia, che ci hanno insegnato a riconoscere nel firmamento alcune stelle, come *Arturo*, la più luminosa del nostro emisfero, e la *Stella Polare.*
Grazie poi al potente telescopio che gli astrofili hanno gentilmente messo a disposizione di tutti, è stato possibile, in una serata tersa e senza nuvole, ammirare veramente da vicino, la Luna, con i suoi grandi crateri e le vallate desolate.

Sporting Club

30 agosto 2011
VISITA DEL GOVERNATORE
Sporting Club "Le Saline" – Chioggia – ore 20,00

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara

Carlo Albertini, Marco Ballarin, Mirco e Nataly Boscarato, Pino e Lilly Boscolo Rizzo, Giampaolo e Beatrice Callegari, Alberto e Daniela Corrieri, Roberto e Carla Gambaro, Marino e Miriam Ioseffini, Giovanni e Stefania Mancini, Luciano e Mavi Oselladore, Rino e Giorgia Penzo, Massimo e Cristina Ranzato, Piergiorgio e Silvia Scuttari, Matteo e Alessandra Stoppa, Stefano Tebaldini, Salvatore e Angela Torcellan, Paolo Venerucci, Alberto e Francesca Vianello, Luigi e Giuliana Vianello.

Percentuale di assiduità: 20 – 50,00%

Il Governatore Bruno Maraschin è arrivato allo Sporting Club "Le Saline" di Chioggia alle ore 17,00 accompagnato dalla Signora Ornella e dal suo Assistente Arturo Lucchetta e dalla sua Signora Nicoletta.

Mentre le nostre Signore Sara, Miriam, Mavi intrattenevano le Signore Ornella e Nicoletta, Il Governatore ed il suo Assistente si incontravano prima con il nostro presidente Alberto Botti, poi con il suo consiglio Direttivo, quindi con i Presidenti delle Commissioni, ed infine con il Presidente del Rotaract.
In questi incontri sono stati discussi i programmi del Distretto, quelli del nostro Club, i problemi che normalmente sorgono nella sua gestione, l'attività che viene svolta dalle Commissioni e quella del Rotaract.

Terminate queste piacevoli e fattive discussioni, dopo un breve relax, ha avuto inizio la serata conviviale in una splendida sala addobbata con la sua solita maestria da Sara e da alcune delle nostre Signore.

Dopo il discorso di benvenuto del Presidente Alberto Botti, ha preso la parola il Governatore Bruno Maraschin, che ha detto:

Cari Amici,
dopo aver esposto brevemente il tema proposto dal Presidente internazionale, vorrei proporvi alcune riflessioni e considerazioni nei riguardi di alcuni aspetti e forse di qualche problematica che sta affliggendo la nostra prestigiosa Associazione, ricca di un passato eccezionale e che sta vivendo un presente, almeno nel nostro Distretto soddisfacente, ma con un futuro ricco di incognite e di incertezze.

L'evoluzione dei tempi, la Società in cui viviamo, le relazioni interpersonali, le relazioni con le Istituzioni Pubbliche sono profondamente mutate; ciò ci induce alla riflessione se il Rotary, così come è strutturato, sia ancora in grado di realizzare importanti obbiettivi, se il Rotary costituisca ancora un riferimento etico-morale nel mondo delle professioni e dell'ambiente da cui è circondato, se l'immagine pubblica è peggiorata e, se è così, perchè e quali sono le motivazioni.

Sicuramente l'attrazione che esercitava fino a qualche decennio fa non appare così evidente in quanto il sorgere e il dilagare di ogni tipo di Associazione in relazione al profondo cambiamento della organizzazione sociale, ha rubato spazio ed esercitato una certa concorrenza.

Ma se questi sono i fattori esterni al Rotary, dobbiamo anche chiederci se non vi siano elementi all'interno della nostra organizzazione che possano aver contribuito a questo fenomeno; frequentemente la nostra Associazione viene considerata troppo autoreferenziale, legata ai successi del passato, ma incapace di guardare al futuro con ottimismo e con una progettualità adeguata ai tempi.

Uno degli elementi che hanno contribuito e che contribuiscono a ciò è l'invecchiamento della compagine sociale associato ad un faticoso ricambio generazionale; anche noi soffriamo, come nel mondo imprenditoriale, il passaggio della gestione alle nuove generazioni.

Alcuni decenni fa il Rotary, nella immagine comune, rappresentava sì una organizzazione elitaria, ma costituiva anche una Associazione fondata sia sulla reciproca amicizia dei componenti, ricca di valori etici e morali, con programmi rivolti al servizio del prossimo bisognoso ,sia sulla realizzazione di progetti tesi ad influenzare la pubblica opinione su problemi riguardanti la vita di ogni giorno e l'ambiente culturale, sociale ed economico che ci circonda; in sintesi, il Club Rotary rappresentava la sede dove si esercitava il "potere" nella accezione più nobile del termine, e da dove emanavano influssi positivi nella società.

Ora, non è del tutto così : certamente sono rimasti invariati e sempre validi i nostri principi fondanti, ma le esigenze che provengono dalla Società sono cambiate, ragione per cui siamo in chiara difficoltà a diffondere, a far conoscere, ad influenzare, a comunicare a chi ci circonda le nostre potenzialità e possibilità.

Pertanto, la prima operazione da fare, a mio modo di vedere, è quella di adeguare la nostra immagine pubblica, ma prima di questo, conoscere bene noi stessi, come recita il motto del P.I. di quest'anno; uno dei fattori che possono aiutare a raggiungere tale scopo, è quello di abbandonare l'immagine elitaria che conduce all'isolamento nel mondo attuale, ma cercare condivisioni ed alleanze operative nella società in cui viviamo; per fare ciò bisogna essere pronti e disponibili a dialogare e ad ascoltare gli altri, pronti alla condivisione, pronti a sviluppare e a partecipare a partnership per realizzare i nostri progetti;penso che da soli difficilmente riusciremo a raggiungere risultati tangibili.

A livello internazionale il Rotary si sta muovendo: ricordo la partnership con l'OMS, l'Unicef,il CDC di Atlanta, la Fondazione di Bill e Melinda Gates per il progetto polioplus e ciò dovrà costituire un modello anche nella realizzazione di altri progetti nell'area umanitaria, ma ciò comporta qualche volta la rinuncia a qualche nostra peculiarità.

Un altro esempio che proviene sempre dal R.I. È l'utilizzazione dei Social Net.work: tutto quello che avviene ad Evanston lo potete trovare su Face Book, su Twitter, su Linkdin e così via, affrontando in questo modo il giudizio degli altri su quanto facciamo e soprattuto le critiche che, se ben utilizzate, sono preziose nel definire meglio eventuali indirizzi e decisioni progettuali.

In buona sostanza, dobbiamo metterci sul" mercato", in competizione e in collaborazione nello stesso tempo, mantenendo sempre i nostri principi e cercando di esprimere coerenza fra principi ed azione.

L'altro aspetto su cui vorrei fare qualche breve considerazione è il problema dell'invecchiamento e delle sue conseguenze: è evidente che i Soci entrati negli anni 70-80, all'epoca in cui si è verificato un notevole incremento della nostra compagine sociale, ora non sono più giovani, ma per questo non sono meno preziosi, anzi sono da valorizzare per la conoscenza dei problemi, per la loro esperienza acquisita nel corso degli anni, per le loro potenzialità formative, che possono essere di aiuto ai nuovi Soci.

Le indicazioni che provengono da tutti i livelli sono di cooptare nuovi Soci, nuovi Soci che potenzialmente sono presenti in quelle categorie di persone che hanno beneficiato in passato di borse di studio, di scambi di studio, di seminari di formazione, nel Rotaract etc. facilitandone l'ingresso con modalità da definire e cioè:

- *non opporsi, come da qualche parte sento dire, all'ingresso dei giovani, perchè questi vengono a disturbare l'equilibrio del Club;*
- *cercando di non far pesare inizialmente l'obbligo economico della quota associativa.*

I giovani devono costituire una ricchezza e non un problema; siamo stati giovani anche noi ed anche noi spesso ci siamo scontrati con le generazioni precedenti; spesso siamo stati considerati rivoluzionari, privi di ideali e di principi, ragione per cui cerchiamo di ricordare quello che eravamo noi e, soprattutto, che il mondo in cui viviamo e in cui vivono i giovani l'abbiamo costruito noi.

Sono convinto che sarà necessario uno sforzo da parte di tutti per poter vivere questa attualità pensando al futuro, cercando di favorire il ricambio generazionale nei nostri Club

e di accettare dai giovani, non l'abbandono dei valori e principi fondanti del Rotary, ma il modo di interpretare la realtà che ci circonda, anche se ciò viene a sconvolgere le nostre abitudini associative.

Che cosa dobbiamo fare a livello di Club per seguire questa linea?

Prima di tutto bisogna avere molta attenzione nello scegliere il Presidente e i Componenti la Commissione di ammissione, perchè, nell'epoca attuale, è la Commissione più importante avendo lo scopo di selezionare e valutare il curriculum dei candidati ad entrare come Soci. Rinvigorire la compagine sociale è rinforzare il Rotary; pertanto ogni Club dovrebbe avere degli obbiettivi e mettere in atto delle strategie per cooptare nuovi Soci cercando di realizzare il concetto di qualità nella quantità, ma tenendo presente le caratteristiche associative e del tessuto operativo del territorio, senza, cioè, fossilizzarsi su talune abusate categorie professionali, ma cercando di inserire e considerare classifiche rimaste per tempo obsolete in relazione alla evoluzione che nel tempo hanno subito le professioni e le attività; la selezione deve essere, inoltre, scevra da personali simpatie o da particolari interessi o,peggio ancora, da deprecabili spinte verso acquisizioni di benevolenza.

La cooptazione è importante, ma, una volta entrato nel Club, il nuovo Socio non deve essere abbandonato, bensì assistito nella conoscenza e nella formazione rotariana, con l'obbiettivo che possa integrarsi nella vita del Club e possa acquisire i valori costitutivi del Rotary. Ciò non è solo il compito e l'impegno del presentatore padrino, ma di tutti i Soci del Club.

In occasione del Sipe e dell'Assemblea, se ben ricordate , ho esposto dei dati che indicano che il turnover dei Soci nei Club è attualmente molto elevato, il che vuol dire che molti Soci entrano, ma si dimettono rapidamente per una serie di motivi, molti dei quali sono a carico della organizzazione del Club stesso.

A questo proposito, posso citare tre situazione descritte da Soci :

- *Nei nostri Club accettiamo nuovi Soci, persone che hanno tutte le qualità necessarie per diventare attivi nella nostra organizzazione, e crediamo di aver aumentato l'effettivo; ma se non riusciamo a motivare i nuovi venuti, a coinvolgerli in programmi stimolanti, molti di loro se ne andranno in silenzio. (Presidente emerito Clem Renouf al Congresso Internazionale di Tokyo nel 1978).*
- *L'età media dell'effettivo rotariano si è alzata gradualmente; ogni anno il Rotary perde il 10% dei suoi Soci; per controbilanciare questa tendenza e rafforzare i nostri Club abbiamo bisogno di giovani rotariani, persone di qualità che ci permettano di ottenere una compagine sociale più equilibrata dal punto di vista dell'età. (Presidente emerito James Conway nel Congresso internazionale di Honolulu nel 1969).*
- *Molti in passato sono entrati nel Rotary senza conoscere il vero significato della nostra organizzazione; di conseguenza molti Club si sono indeboliti ammettendo nuovi Soci che non hanno mai ricevuto alcuna formazione sul vero significato del Rotary.(Presidente Internazionale Everett Hill a Edimburgo nel 1921)*

Le tre riflessioni citate sono di estrema attualità, ma ciò significa anche che i problemi che stiamo vivendo adesso, erano presenti anche in passato! Con un certo ottimismo penso che se il Rotary è sopravissuto con tutte le sue grandi qualità fino ad ora, possiamo ritenere, anzi siamo sicuri che durerà ancora a lungo : per far sì che ciò avvenga, rimbocchiamoci le maniche!

Al termine della serata, c’è stato lo scambio dei guidoni tra Bruno Maraschin ed Alberto Botti, ed il Governatore ha fatto dono a Sara Botti di uno splendidi foulard con il logo del Presidente Internazionale Kalyan Banerjee.

6 settembre 2011
CONSIGLIO DIRETTIVO
ANTICA OSTERIA "AL CAVALLO"

Presidente: Alberto Botti
Carlo Albertini, Giuseppe Boscolo Lisetto, Alberto Corrieri, Roberto Gambaro, Marino Ioseffini ed il Responsabile Informatico Giovanni Mancini.
Percentuale di assiduità: 7 – 77,77%

13 settembre 2011
ASPETTI DEL DIPORTISMO NAUTICO A CHIOGGIA
Corte Molin Yachting Club
Relatore: il socio Carlo Albertini

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Carlo e Stefania Albertini, Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Luigi Boscolo Cegion, Pino e Lilly Boscolo Rizzo, Alberto e Daniela Corrieri, Giuseppe e Elisa Fornasier, Roberto e Carla Gambaro, Claudio e Laura Garzotto, Achille Grandis, Marino e Miriam Ioseffini, Giovanni e Stefania Mancini, Michele Panajotti, Mario e Elisabetta Perini, Pietro Perini, Massimo Ranzato, Piergiorgio e Silvia Scuttari, Stefano Tebaldini, Salvatore Torcellan, Paolo e Silvia Venerucci, Luigi e Giuliana Vianello, Mario e Maria Zennaro.
Percentuale di assiduità: 22 – 55,00%

L'occasione di questa conviviale fuori sede è stata data dall'invito di visitare la nuova darsena "*Corte Molin Yachting Club*" situata nella riva destra del fiume Brenta. Una visita molto interessante e apprezzata per la splendida ambientazione dell'intera struttura che indubbiamente rappresenta un luogo ideale per il diportismo nautico nonché per un gradevole soggiorno estivo nel nostro territorio.
Nel ristorante annesso poi si è svolta la cena, quindi l'amico socio Carlo Albertini ha esposto la sua efficace relazione sulle problematiche del diportismo nautico a Chioggia e più in generale sul mondo della nautica, anche in considerazione dei recenti provvedimenti governativi.

Se da un lato risulta opportuno fare ordine in un settore, alquanto discusso, specialmente per quanto riguarda la categoria dei grandi yacht, ha affermato Carlo Albertini, nell'insieme, provvedimenti restrittivi comportano sofferenze per l'intero settore della nautica da diporto, riferito alle medio piccole imbarcazioni, che nel complesso rappresenta un grande potenziale economico, sia per le case costruttrici che per l'indotto conseguente.

Carlo Albertini ha proseguito ripercorrendo le tappe dello sviluppo del diporto nautico nella nostra città, favorito anche dalla nostra splendida laguna la cui peculiarità può senz'altro offrire ulteriori prospettive per un turismo nautico - naturalistico di incomparabile fascino.

Oggi, infatti, Chioggia vanta una potenzialità ricettiva del turismo su acqua di tutto rispetto grazie alle numerose darsene la cui comodità di accesso soddisfa centinaia di appassionati "barcaioli" locali e molti altri provenienti dal padovano e da tutto il Veneto.
Ben vengano quindi strutture eccellentemente attrezzate come la nuova *Corte Molin Yachting Club* che danno lustro alla nostra città posta tra le migliori realtà ricettive del turismo nautico dell'alto Adriatico.

A.G.

24 settembre 2011
I PERCORSI DELL'ARTE A CHIOGGIA
***SERVICE* 2010 – 2012 DEL ROTARY CLUB CHIOGGIA**
ANTICA OSTERIA "AL CAVALLO"

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Pino e Lilly Boscolo Rizzo, Giampaolo e Beatrice Callegari, Giuseppe e Elisa Fornasier, Roberto e Carla Gambaro, Marino e Miriam Ioseffini, Massimo e Anna Mazzucco, Enzo e Anna Naccari, Massimo e Cristina Ranzato, Piergiorgio e Silvia Scuttari, Stefano e Odetta Tebaldini, Paolo e Silvia Venerucci.
Percentuale di assiduità: 13 – 57,50%

Ospiti dei soci: Chiara (ospite di papà Giuseppe Fornasier), Gaia (ospite di papà Massimo Mazzucco), Valentina e Vittoria (ospiti di papà Piergiorgio Scuttari)

Sulle orme del nostro *service* sui percorsi dell'arte a Chioggia, il Presidente Alberto Botti ha organizzato per questo sabato pomeriggio una passeggiata per Chioggia alla scoperta di nuovi e non ancora conosciuti siti artistici della nostra città.

I soci intervenuti, accompagnati anche dai loro figli, hanno percorso la città da sud verso nord, soffermandosi a visitare, con l'aiuto di esperte guide, il Duomo di Santa Maria, il Palazzo Goldoni e la chiesa di San Domenico.
La serata si è conclusa con una squisita cena nell'Antica Osteria "Al Cavallo"

27 settembre 2011
PROBLEMATICHE NELLE COSTRUZIONI INTERRATE
Relatore: il socio Massimo Ranzato
Ristorante "Al Granso Stanco" – Chioggia – ore 20,20

Presidente: Alberto Botti
Carlo Albertini, Marco Ballarin, Mirco Boscarato, Giuseppe Boscolo Lisetto, Luigi Boscolo Cegion, Pino Boscolo Rizzo, Alberto Corrieri, Giuseppe Fornasier, Achille Grandis, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini, Massimo Mazzucco, Enzo Naccari, Luciano Oselladore, Gianni Pagan, Michele Panajotti, Giuseppe Penzo, Rino Penzo, Massimo Ranzato, Matteo Stoppa, Stefano Tebaldini, Gian Luigi Tiozzo, Salvatore Torcellan, Alberto Vianello, Luigi Vianello, Renzo Vianello, Mario Zennaro.
Percentuale di assiduità: 28 – 70,00%

Durante la conviviale presso il ristorante "*Granso stanco*" l'ing. Massimo Ranzato socio del Rotary Club di Chioggia, membro dello studio tecnico V.D.V. e operante nell'ambito strutturale delle costruzioni civili, ha affrontato il tema delle problematiche che si possono sviluppare nelle costruzioni interrate.
A partire da un edificio con tre piani sotto il livello stradale e otto fuori terra, sono stati illustrati i metodi di messa in sicurezza degli edifici limitrofi con l'esecuzione di diaframmi in calcestruzzo armato e tiranti in acciaio prima dello scavo alla quota di posa delle fondazioni a -10,50m.
Poi è stato illustrato , sempre con una proiezione di fotografie che seguivano i vari stadi di realizzazione dell'opera, lo sviluppo del cantiere parcheggio multipiano "*Giove"* in Chioggia, dove sono stati realizzati pali trivellati di diametro variabile e infisse palancole in acciaio tipo "*Larssen"* per il contenimento dei terreni perimetrali.
Infine sono state esposte tutta una serie di realizzazioni di scantinanti previa infissione di pali perimetrali in calcestruzzo armato per il contenimento delle strade perimetrali e degli edifici limitrofi, dato che un lotto urbano deve essere completamente utilizzato, fino a spingersi con gli scavi il più vicino possibile al confine esistente.
Per ogni cantiere è stato illustrato come è stato risolto il problema del pompaggio e l'allontanamento dell'acqua di falda che impedirebbe qualsiasi scavo sotto quota stradale.
La "pesantezza" dei temi trattati è stata alleviata dall'interesse della documentazione fotografica che nella sua sequenza esplicativa ha supportato l'esposizione del relatore rendendola accessibile a tutti i soci convenuti.

A.G.

Il 1° ottobre l'amico Paolo Naccari ha dato le dimissioni da socio ed ha lasciato il Club

4 ottobre 2011
CONSIGLIO DIRETTIVO
ANTICA OSTERIA "AL CAVALLO"

Presidente: Alberto Botti
Giuseppe Boscolo Lisetto, Alberto Corrieri, Roberto Gambaro, Marino Ioseffini, ed il Responsabile Informatico Giovanni Mancini.
Percentuale di assiduità: 6 – 66,66%

11 ottobre 2011
ACQUA NEL NORD DEL MONDO, INQUINAMENTO, CONSUMI, TRATTAMENTI, DEPURAZIONI, DISTRIBUZIONE E GESTIONE"
Relatore: prof. ing. Franco Cecchi
Ristorante "Al Granso Stanco" – Chioggia – ore 20,20

Presidente: Alberto Botti
Marco Ballarin, Mirco Boscarato, Giuseppe Boscolo Lisetto, Pino Boscolo Rizzo, Alberto Corrieri, Giuseppe Fornasier, Achille Grandis, Marino Ioseffini, Luciano Oselladore, Mario Perini, Pietro Perini, Massimo Ranzato, Piergiorgio Scuttari, Stefano Tebaldini, Gian Luigi Tiozzo, Salvatore Torcellan, Paolo Venerucci, Alberto Vianello, Luigi Vianello.
Percentuale di assiduità: 20 – 51,28%

"**Uso e abuso dell'acqua nel nord del mondo**" Tema di grande attualità nel programma del presidente Alberto Botti tenuto nella sede del club.

L'acqua dolce è una risorsa presente sul nostro pianeta in maniera fortemente disomogenea. In aree molto vaste della terra l'acqua scarseggia o non è potabile o mancano le infrastrutture che permettono di incanalarla dove è richiesta. Ne consegue desertificazione povertà e denutrizione.
Il relatore Ing. **Franco Cecchi**, tramite la proiezione di efficaci grafici, ha illustrato quanto sia malamente regolato l'uso dell'acqua, anche se abbondante, nel nord del mondo dove occorre invece promuovere uno sviluppo sostenibile che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere il futuro.
.
La globalizzazione e l'industrializzazione hanno comportato un uso e abuso abnorme delle risorse idriche. Lo conferma un "misuratore" (*Water Footprint*): indicatore diretto e indiretto dell'uso dell'acqua per il bisogno individuale e collettivo: (industrie, imprese, artigianato ecc.) cioè di quanta acqua viene usata per produrre un bene. Il relatore ha evidenziato alcuni sorprendenti esempi: Una maglietta di cotone 2700 litri, un caffè 140, un hamburger 2400, un paio di scarpe 16,600 litri, un pomodoro 180, ecc, ecc……Risultato, enorme disparità dell'uso dell'acqua tra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo o altri ancora sofferenti nella povertà.

A questi enormi problemi occorre aggiungere altri fattori che danneggiano la risorsa primaria senza la quale non esisterebbe nessuna forma di vita sul pianeta. L'inquinamento, nei suoi molteplici aspetti, (Composti chimici, integratori alimentari, e farmaceutici, acque reflue, inquinanti convenzionali ecc.) è il principale responsabile. Qui entra in gioco l'indispensabile ruolo della UE che dal 1976, fino alla direttiva quadro del 2000 (*Water Protection*) si pone l'obiettivo tendente ad una gestione sostenibile soprattutto nei confronti della sfrenata industrializzazione moderna.

Tuttavia, ha concluso l'ing. Cecchi, anche se in molti comuni o regioni, come la nostra, l'acqua che scorre nel rubinetto di casa è ottima, si continua a preferire quella imbottigliata dando profitto ad un commercio di enormi proporzioni.

A. G.

18 ottobre 2011
PARADOSSO: L'UNIVERSO CHE VEDIAMO NON È L'UNIVERSO IN CUI VIVIAMO
Relatori: GRUPPO "ASTRONOMIA NOVA"
Ristorante "Al Granso Stanco" – Chioggia – ore 20,20

Presidente: Alberto Botti
Carlo Albertini, Mirco Boscarato, Giuseppe Boscolo Lisetto, Luigi Boscolo Cegion, Pino Boscolo Rizzo, Giampaolo Callegari, Alberto Corrieri, Roberto Gambaro, Achille Grandis, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini, Massimo Mazzucco, Luciano Oselladore, Gianni Pagan, Giuseppe Penzo, Massimo Ranzato, Piergiorgio Scuttari, Matteo Stoppa, Gian Luigi Tiozzo, Salvatore Torcellan, Alberto Vianello, Luigi Vianello.
Percentuale di assiduità: 23 – 58,97%

La radiazione elettromagnetica e l'universo
L'osservazione dell'universo avviene attraverso la radiazione elettromagnetica. A noi arrivano segnali da ogni parte del cosmo in ogni frequenza dello spettro e gli scienziati hanno pensato di studiare questi segnali radiativi per cercare di capire l'origine e l'evoluzione dell'universo. In particolare gli scienziati hanno cominciato a studiare una piccola parte di questa radiazione, di lunghezza d'onda compresa fra circa 400 e 800 nanometri, ovvero la luce visibile, l'unica legata alla percezione dei nostri limitati sensi. In seguito, l'evoluzione della tecnologia ha permesso agli scienziati di studiare anche le altre bande dello spettro.
La radiazione può propagarsi nello spazio vuoto fino a distanze elevatissime e questo ci permette di studiare ogni angolo dell'universo. Gli scienziati studiano statisticamente gli oggetti in virtù della loro distribuzione nello spazio, cioè analizzano la direzione da cui proviene la radiazione. Questo consente di estrapolare le proprietà degli oggetti studiati.
La radiazione elettromagnetica è ritenuta privilegiata, perché può viaggiare alla cosiddetta velocità della luce (circa 300000 km/s nel vuoto); tuttavia le distanze cosmologiche sono così elevate che anche, così celermente, essa può impiegare migliaia, milioni o addirittura miliardi di anni per raggiungerci. Infatti, in base alle più accreditate teorie scientifiche, la velocità della luce non è superabile. La teoria principale che afferma ciò, è la celeberrima teoria della relatività di Einstein. Ecco allora che, se osserviamo la radiazione proveniente da luoghi tanto lontani dell'universo, noi guardiamo anche nel passato. Questa proprietà è stata sfruttata dagli scienziati per analisi statistiche basate sulla distanza e, quindi, sull'età per cercare di ricostruire l'evoluzione degli oggetti conosciuti, soprattutto le galassie. Si potrebbe pensare allora, che guardare distante nello spazio, significa guardare lontano nel passato. Bisogna allora costruire, telescopi sempre più grandi e potenti, in grado di rilevare la debolissima luce degli oggetti più remoti. In effetti, così cercano di fare gli scienziati.
Quando guardiamo la galassia di Andromeda con un binocolo o un telescopio, percepiamo dei fotoni "vecchi" di 2 milioni e mezzo di anni: quando quei fotoni hanno lasciato la galassia, l'uomo era ancora un "ominide". E addirittura, quando osserviamo la debole luce di qualche galassia, il nostro pianeta era popolato dai dinosauri. Possiamo quindi affermare che guardiamo nel passato, anche se non il nostro.
Grazie agli studi di molti scienziati, ora sappiamo che l'universo che conosciamo si espande, come un palloncino che si sta gonfiando. Addirittura si pensa che l'espansione acceleri costantemente. Questo ci fa supporre, per interpolazione, che ci fosse un tempo in cui l'universo fosse più 'piccolo' e compatto. La teoria più accreditata sull'origine dell'universo, quella del Big Bang, afferma che circa 13,5 miliardi di anni fa il nostro universo abbia cominciato ad espandersi con un' immane esplosione, che ha avuto come effetto l'emissione di incommensurabili quantità di energia sotto forma di radiazione

elettromagnetica. Ci si può domandare se, costruendo strumenti di osservazione sempre più potenti, si può riuscire a guardare così lontano e indietro nel passato da percepire i barlumi di quella esplosione. Bisogna premettere che la radiazione non si può propagare inalterata per distanze così grandi. Essa, infatti, subisce una leggera attenuazione dovuta alla materia interstellare ma, soprattutto subisce un effetto doppler, previsto dalla teoria della relatività, per cui la sua energia e, quindi la sua frequenza, diminuisce con la distanza. Quindi il Big Bang potrebbe apparire assai diverso da come è avvenuto. I barlumi di quella immane esplosione, sono stati ipotizzati nel secolo scorso e scoperti alla metà degli anni ’60 ai laboratori Bell, negli Stati Uniti, da due giovani ricercatori: Penzias e Wilson. Essi hanno scoperto, abbastanza casualmente, un fondo di radiazione proveniente isotropicamente dal cosmo che rappresenta la prima testimonianza di quel remoto evento. Si tratta della cosiddetta radiazione cosmica di fondo (in inglese CMB). Attualmente più lontano nel passato di così.

Ondino Renier
Gruppo Astronomia Nova

Il presidente Alberto Botti, il vice-presidente Giuseppe Boscolo Lisetto ed il segretario Marino Ioseffini hanno partecipato il giorno 22 ottobre al SEMINARIO DISTRETTUALE R.F. sulla Rotary Foundation: "UN FUTURO PER LA FONDAZIONE" presso il Teatro Comunale di Portogruaro

25 ottobre 2011
Conferenza **OTTOBRE blu 2011** organizzata dal Rotary club Chioggia
Presso la Sala Aspo – Val da Rio.
Sunto tratto dalla relazione di ***Sergio Ravagnan***

I Chioggiotti e il Risorgimento

Introduzione

In questa terza edizione di Ottobre blu, da sempre caratterizzato da un senso di appartenenza alla patria, giustamente quest'anno risulta prioritario il richiamo alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

In questo contesto non poteva mancare un momento di riflessione e di conoscenza su come ha vissuto questa comunità il periodo risorgimentale. Indubbiamente le condizioni di questa ricorrenza sono ben diverse da quelle che c'erano nel 1911, quando il 50° anniversario risultava caratterizzato da una forte ventata nazionalistica (allora era ancora aperta la questione delle terre "irredente"); e diverse anche da quelle del centenario del 1961 che vedeva l'Italia nel pieno del miracolo economico.

Oggi è più difficile celebrare questo bel traguardo, perché ci troviamo a vivere in un oggettivo contesto di crisi. Un motivo in più per sentirci in dovere, come istituzioni, di ri-spiegare i motivi che portarono alla costruzione di uno Stato unitario e le ragioni che continuano a giustificare la validità della sua esistenza. E per far ciò diventa essenziale anche riprendere in mano l'album delle sue origini.

Per questo cercheremo anche noi di rinfrescare, senza alcuna retorica, i ricordi del nostro passato risorgimentale, che abbiamo voluto di proposito allargare anche oltre il titolo proposto dei Pescatori che salvarono Garibaldi, evento che pur tratteremo.

Il primo evento significativo: **La Sollevazione del Cristo**

Era il pomeriggio del **20 aprile del 1800**, ottava di Pasqua, giorno in cui per una tradizione secolare si celebrava il "Cristo dei pescatori", venerato nel santuario di San Domenico. Era in corso la solenne processione popolare. La piazza era stracolma di pescatori di ritorno di una lunga campagna di pesca, quando un soldato austriaco reagì all'intemperanza di un ragazzino, colpendolo con il calcio del fucile alla testa. Fu la miccia di una vera deflagrazione. Un giovane pescatore, certo Bernardo Ballarin detto "Seola" lo disarmò rivoltandogli nel petto in modo letale la baionetta. Seguì una furibonda rissa tra popolani e soldati austriaci.

A sedare questa sollevazione popolare non furono sufficienti neppure i rinforzi austriaci tanto che ad un certo punto il comandante della piazza Pupries decise di ritirarsi nel forte di San Felice, pronto addirittura a bombardare la città in rivolta dal porto. Solo gli interventi del vescovo e delle autorità civili riuscirono a bloccarlo. La rivolta si placò solo durante la notte dopo che i pescatori più compromessi riuscirono a fuggire con le loro barche trovando rifugio nei litorali della Romagna e delle Marche.

Il secondo evento: L'insurrezione del 1848
Alle notizie dei moti rivoluzionari in Europa, ma soprattutto ai primi segnali di rivolta in Venezia, anche Chioggia rispose scendendo in piazza. Già il sabato 18 marzo vi era stato un tumulto di popolo a causa del comportamento arrogante di un esattore che pretendeva il pagamento di una tassa da una famiglia miserabile. Allora un ardito s'arrampicò sullo stendardo legandovi una bandiera rossa, al grido: "Viva l'Italia, via Pio IX", sfidando apertamente la vicina guarnigione austriaca nella Loggia dei Bandi. Fu il gesto che diede inizio ad una prima manifestazione spontanea, a cui fecero seguito diverse sfilate con bandiere tricolori. Di fatto la città si liberò senza alcun intervento esterno. Così nella notte tra il 22 e il 23 marzo nella casa del podestà Antonio Naccari (il palazzo municipale in quel periodo era ancora in costruzione), venne firmato l'atto di resa e venne costituito un governo autonomo provvisorio. Il 2 aprile in cattedrale venne benedetto solennemente il tricolore dal vescovo De Foretti e venne letto l'atto con cui Chioggia aderiva al governo provvisorio di Venezia**.**

L'Austria tentò di rompere il fronte unitario delle città venete e riconquistare Chioggia attraverso le vie diplomatiche: dichiarandosi colpita dalle precarie condizioni della popolazione, promise la riapertura sia del commercio con Trieste sia delle attività della pesca, si impegnò a dare un nuovo impulso alle attività economiche. In caso contrario, minacciò un imminente assedio ed un inutile spargimento di sangue. Chioggia non si lasciò irretire, anzi intensificò le opere di difesa

Così dopo un mese, una flottiglia austriaca si riaffacciò alla vista di Chioggia. Allora il popolo si riversò sulla spiaggia per fronteggiare un eventuale sbarco. Mentre in breve tempo giunsero a protezione del porto anche molte barche, dirette dal vice ammiraglio Marsich. Ben presto, però, si cominciarono a fare i veri conti con la guerra. La lotta diventò sempre più aspra dopo il 3 giugno, quando le altre città del Veneto capitolarono e gli esiti della stessa prima guerra d'indipendenza risultarono disastrosi.

L'inutile resistenza. Dopo la capitolazione di Carlo Alberto e la sua abdicazione in favore del figlio Vittorio Emanuele II, Venezia e Chioggia si ritrovarono ad essere l'ultimo baluardo, decise a resistere ad ogni costo. Nel giugno del 1849 vi fu un nuovo tentativo da parte degli austriaci, che avevano insediato il loro comando a Sant'Anna, di convincere le autorità chioggiotte ad abbandonare Venezia e ad arrendersi in cambio di particolari privilegi e riconoscimenti, ma neppure questo smosse la ferma e risoluta convinzione di dover combattere. Le due città vennero allora cinte d'assedio.

La lotta divenne sempre più dura e i sacrifici per la popolazione sempre più insopportabili. La fame, il vaiolo e poi il colera seminavano a decine le vittime. Il problema più sentito era la penuria di armi e munizioni. D'altra parte le autorità evitavano la distribuzione incontrollata delle armi. Le decisioni strategiche e militari venivano prese a Venezia, dove c'era il quartier generale, da Venezia provenivano i decreti su arruolamenti, regolamenti, la gestione delle armi che venivano applicati anche a Chioggia.

Venezia e Chioggia resistettero all'assedio ancora per circa un mese, poi, stremate, dovettero arrendersi. Il 22 agosto 1849 a Mestre fu firmata la resa e il 28 agosto un battaglione croato entrò in Chioggia…. Solo tardivamente, nel novembre del 1899, in seguito al decreto firmato il 30 marzo dal re Umberto I, la città fu insignita della medaglia d'oro per il contributo offerto nel periodo del risorgimento italiano, in particolare "in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza nell'episodio militare del 22-23 marzo 1848 ed in genere nella difesa dell'estuario veneto".

Terzo episodio il più noto e controverso del risorgimento chioggiotto:

Garibaldi e i bragozzi chioggiotti

Estate del 1849: Garibaldi, constatata la capitolazione della Repubblica Romana, aveva deciso di continuare la sua lotta venendo in soccorso di Venezia, che stretta d'assedio resisteva ancora allo straniero. Col suo esercito di volontari, sempre più esiguo, circa 300, inseguito da colonne di soldati austriaci, dopo un mese di marcia forzata, era riuscito a raggiungere il mare a Cesenatico. Fu qui la sera del 1° agosto che avvenne l'incontro tra Garibaldi e una compagnia di pescatori chioggiotti formata da 12 bragozzi e una tartana, che erano rientrati in porto per ripararsi dalla mareggiata. Collaborare con dei fuggitivi, braccati dagli austriaci, mettendo a repentaglio le barche che erano tutto per loro, e con quel tempo: la cosa non poteva certo arridere a quei pescatori.

Tuttavia la mattina del 2 agosto. Garibaldi, Anita e Ugo Bassi presero posto sul "Furioso" di proprietà di Luigi Penzo detto "Squela". Era necessario eludere la sorveglianza della flotta austriaca, cercando di costeggiare. Ma quel convoglio era atteso dal nemico che alla sua vista, cominciò a cannoneggiare. Allora i garibaldini tentarono di riparare nel Delta entro la sacca di Scardovari, sfruttando il fondo piatto dei bragozzi. Gli austriaci dapprima si limitarono a piantonare l'uscita poi, guardinghi, guadagnarono la costa con le lance rincorrendo i fuggitivi per i canali interni. Garibaldi era riuscito a dileguarsi verso sud fino a Magnavacca (che in seguito verrà chiamato Porto Garibaldi) e poi soccorso dal romagnolo Nino Bonnet verso la pineta di Ravenna, dove morì Anita.

Ma le perdite di quella spedizione furono gravi: sei bragozzi con 113 uomini e la tartana con 31, vennero catturati. Altri tre bragozzi erano stati abbandonati. Alla fine 162 garibaldini furono fatti prigionieri e trasferiti a Pola. Il "Furioso" ed un altro bragozzo furono rinvenuti nella spiaggia di Magnavacca: vennero bruciati dagli austriaci e gli stessi pescatori dovettero riparare nella campagna. Altri pescatori chioggiotti furono fatti prigionieri e poi fucilati**.**

La polemica.

Relativamente a questa vicenda più tardi un ufficiale garibaldino polesano, Domenico Piva, ebbe ad esprimere un giudizio molto critico sul comportamento dei pescatori chioggiotti accusandoli addirittura di vigliaccheria. Ma fu Garibaldi stesso a porre fine ad assurde polemiche. Il Generale seppe comprendere meglio di qualsiasi altro la loro situazione umana. Quando, qualche mese dopo l'annessione del Veneto all'Italia, il 27 febbraio 1867 ebbe occasione di venire a Chioggia, trovò modo di difenderli e anche ringraziarli pubblicamente.

Quarto elemento: **Giuseppe Marchetti e i garibaldini Chioggiotti**

Altro motivo di prestigio è quello di aver dato i natali al più giovane dei Mille, Giuseppe Marchetti l'eroico ragazzo che si arruolò con le «camicie rosse» a Quarto, non ancora undicenne, era nato il 21 agosto del 1849 al numero civico 4 di calle S. Cristoforo.

Il padre Luigi era nativo di Vittorio Veneto. Era di condizione borghese. Studiava medicina a Padova, quando assieme ad altri trevigiani, s'arruolò con i «cacciatori del Sile», per sostenere la difesa di Venezia. Fu proprio qui che Luigi Marchetti incontrò la donna della sua vita, la giovane Antonia Carlotta Tessaro.

La nuova famiglia si era trasferita a Chioggia assieme ad alcuni gruppi di volontari trevigiani giunti a dar man forte alle difese di un importante punto strategico della terraferma, il forte di Brondolo. Il piccolo, Giuseppe, frutto di questa unione, nacque proprio in questo contesto di città assediata dagli austriaci, per la precisione quattro giorni prima della resa che fu il 25 agosto. L'aria patriottica quindi questo ragazzo la respirò fin dai primi istanti della sua vita. Quando venne perciò il 1860 fu quasi una cosa naturale essere al molo di Quarto assieme al padre e ad altri quattro giovani chioggiotti: Vincenzo Zennaro, calafato di 23 anni che morì durante la presa di Palermo per le ferite riportate a Calatafimini, Luigi Bullo, barcaiolo di 31 anni, Odoardo Griguolo Basso, negoziante di 20 anni ed Ernesto Venturini, 21 anni, impiegato nelle ferrovie.

Complessivamente nelle varie battaglie risorgimentali dal 1848 al 1866 Chioggia ha contribuito con la perdita di 27 giovani vite di volontari: i loro nomi a futura memoria sono incisi in una lapide che si trova nell’androne del palazzo municipale. Un tributo non piccolo che non deve essere dimenticato e che va ad aggiungersi a quello altrettanto pesante consumatosi nella prima Guerra Mondiale, che può considerarsi la quarta guerra d’indipendenza e da ultimo nella lotta di liberazione dal fascismo che ci ha meritato questa nostra Italia libera e repubblicana.

Sergio Ravagnan

29 ottobre – 2 novembre 2011
GITA IN SICILIA

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Luigi e Grazia Boscolo Cegion, Giuseppe e Elisa Fornasier, Achille e Mariella Grandis, Marino e Miriam Ioseffini, Massimo e Anna Mazzucco, Giuseppe e Rita Penzo,

Ospiti dei soci: Francesco (ospite di papà Giuseppe Boscolo Lisetto), Pietro (ospite di papà Luigi Boscolo Cegion), Chiara (ospite di papà Giuseppe Fornasier), Gaia (ospite di papà Massimo Mazzucco), Edoardo (ospite di papà Giuseppe Penzo)

Quando si decide di intraprendere un viaggio, in ottima compagnia, che promette divertimento, cultura e la degustazione di cibi prelibati, si accetta di buon grado di alzarsi in piena notte e partire con il buio. Allora via verso l'aeroporto di Bologna. Così è iniziato il viaggio in Sicilia ben organizzato dal presidente Alberto Botti. L'età media dei 21 partecipanti è stata notevolmente abbassata dalla presenza di tre simpaticissimi ragazzi: Edoardo Penzo, Francesco Boscolo Lisetto e Pietro Boscolo Cegion, nonché da due splendide bambine, Chiara Fornasier e Gaia Mazzucco. Arrivo a Catania, ore 11, quindi in pullman granturismo per Lentini dove al ristorante tipico, scavato in roccia, *"a Maidda*" ci attendeva un prelibato pranzo a base di specialità siciliane. Nel primo pomeriggio arrivo a Siracusa capitale della Magna Grecia, dichiarata di recente dall'Unesco " *Patrimonio Mondiale dell'Umanità".* Quindi visita guidata alla *Latomia del Paradiso* (usata dai greci come cava da estrazione per la costruzione di abitazioni e palazzi) poi visita al *Teatro Greco*. Quindi passeggiata in libertà, nel centro storico di Ortigia, incantevole quartiere barocco, centro culturale ed epicentro della " movida" siracusana. Infine trasferimento all'hotel. La sera è terminata con la cena, tutta a base di manicaretti, in un famoso e ottimo ristorante. (conosciuto e proposto dall'amico Luigi Cegion).

Il secondo giorno, visita guidata alla *Latomia dei Cappuccini* (la più grande tra le latomie di Siracusa) *e Orecchio di Dionisio*. Quindi il *Castello di Donnafugata*, sontuosa dimora nobiliare del tardo 800. Poi pranzo alla " *Trattoria il Castello".* Nel Pomeriggio visita di Ragusa Ibla. Quartiere antico e nucleo del barocco della città di Ragusa nonché importante centro dell'Enogastronomia Iblea. Nella serata trasferimento a Modica dove era in programma la grande manifestazione del cioccolato artigianale di Modica " *Chocobarocco*" 2011. Purtroppo la serata è stata funestata dalla pioggia, ma questo non ci ha impedito di fare scorta di cioccolata e di visitare una stupenda cattedrale barocca, raggiungibile tramite la scarpinata di 400 gradini.
Poi, in hotel, fuga generale nelle proprie stanze.

Il terzo giorno, lunedì, partenza per la *Riserva Naturale Oasi Faunistica di Vendicari*, dichiarata " zona umida d'importanza internazionale, con i resti dell'antica tonnara che nell'antichità era una delle più grandi e importanti d'Europa. Resa più suggestiva, in questa occasione, dal mare assai agitato. Interessante anche il piccolo museo adiacente.
A questo punto è doveroso ricordare lo straordinario clima giocoso di tutta la compagnia, piacevolmente allietata, durante i trasferimenti in pullman, non tanto dalle descrizioni della guida, quanto dalle apprezzate e dotte disquisizioni culturali del nostro presidente Alberto Botti.
Pranzo presso " *Agriturismo Torre Vendicari*".

Pomeriggio proseguimento per Noto. Lungo il percorso sosta per la visita della *Villa Romana del* Tellaro, residenza extraurbana ricca di mosaici e reperti storici della tarda età imperiale romana.
Alle ore18 visita della bellissima città di Noto, capitale del tardo barocco in Sicilia. Da notare che soltanto questa città con i suoi stupendi palazzi, le chiese dalle imponenti scalinate e facciate barocche merita un viaggio in Sicilia.
Dopo una sosta in una tipica pasticceria ritorno in hotel.
La mattinata di martedi è stata dedicata all'escursione della *Riserva Naturale di Pantalica*, *Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande*, un sito di grande importanza naturalistica e archeologica con la più grande necropoli del Mediterraneo. Quindi, dopo un tortuoso percorso nei monti Iblei, pranzo al caratteristico *Pantalica Ranch.* Alle ore 16, partenza per il viaggio di ritorno: Catania- Bologna- Chioggia ed entusiastici saluti finali, accompagnati dal proposito di una nuova partenza.

A.G.

8 novembre 2011
CONSIGLIO DIRETTIVO
ANTICA OSTERIA "AL CAVALLO"

Presidente: Alberto Botti
Giuseppe Boscolo Lisetto, Alberto Corrieri, Luciano Oselladore.
Percentuale di assiduità: 4 – 44,00%

15 novembre 2011
L'ANESTESIA OGGI
Relatore: il socio Paolo Venerucci
"a seguito CONFERENZA DEI PAST PRESIDENT"
Ristorante "Al Granso Stanco" – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti
Soci presenti: Marco Ballarin, Giuseppe Boscolo Lisetto, Luigi Boscolo Cegion, Giampaolo Callegari, Alberto Corrieri, Achille Grandis, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini, Massimo Mazzucco, Enzo Naccari, Luciano Oselladore, Michele Panajotti, Giuseppe Penzo, Pietro Perini, Massimo Ranzato, Matteo Stoppa, Stefano Tebaldini, Salvatore Torcellan, Paolo Venerucci, Alberto Vianello, Luigi Vianello.
Percentuale di assiduità: 22 – 56,41%

Paolo Venerucci nella sua interessante relazione ha ripercorso la storia dell'anestesia, una branca della medicina la cui origine si perde nella notte dei tempi. L'uomo da sempre ha ricercato il modo di alleviare il dolore durante un qualsiasi intervento sul proprio corpo. I primi tentativi erano associati a pratiche magiche o l'uso di prodotti erboristici con proprietà sedative naturali.

Col tempo questa complicata disciplina ha raggiunto risultati mirati ad ottenere la totale o parziale soppressione dello stato di coscienza (Ipnosi) e quindi del dolore associato al rilassamento muscolare durante un intervento chirurgico. L'Anestesia, procurata da speciali farmaci, iniettabili o inalatori, può essere parziale quando è circoscritta all'area dell'intervento, o generale in cui il paziente perde completamente la sensibilità al dolore.

Questi sono soltanto brevi cenni della dettagliata relazione di **Paolo Venerucci** che ha invece illustrato con esperienza e grande professionalità i "segreti" di una disciplina medica di eccezionale importanza alla quale si affida ciascun paziente quando è sottoposto a piccoli o grandi interventi chirurgici.

A.G.

Il presidente Alberto Botti ed il segretario Marino Ioseffini sabato 19 novembre hanno partecipato al Forum distrettuale "LEADERSHIP E POTERE", presso l'Hotel Sheraton di Padova.

Martedì 22 novembre
NASCITA E INFANZIA NELL'UOMO. DALLA PREISTORIA ALLA STORIA
Relatore: Prof. Alessandro Canci
conviviale con signore
Ristorante "Al Granso Stanco" – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Carlo e Stefania Albertini, Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Luigi e Grazia Boscolo Cegion, Giampaolo e Beatrice Callegari, Alberto e Daniela Corrieri, Giuseppe Fornasier, Achille e Mariella Grandis, Marino e Miriam Ioseffini, Giovanni Mancini, Massimo e Anna Mazzucco, Enzo Naccari, Luciano e Mavi Oselladore, Gianni e Florianna Pagan, Mario Perini, Massimo e Cristina Ranzato, Piergiorgio Scuttari, Matteo e Alessandra Stoppa, Salvatore e Angela Torcellan, Alberto e Francesca Vianello.
Percentuale di assiduità: 20 – 51,28%

Relatore Prof**. Alessandro Ganci,** docente di Paleontologia Umana alla facoltà di Lettere e Filosofia, Scienze Archeologiche dell'Università di Padova.

La storia dell'evoluzione umana partendo dall'infanzia dell*'Homo Erectus* e la sua espansione su tutta la terra e l'uomo di *Neandertal* nel continente Europeo. Questo è stato l'interessante argomento approfondito dal Prof Alessandro Ganci, ospite della conviviale del club.

Tramite un'efficace proiezione d'immagini, relative a rinvenimenti di scheletri e frammenti di resti umani, il relatore ha illustrato le varie fasi dell'evoluzione storica, fisica e psicologica della razza umana. Un milione e mezzo di anni fa l'uomo aveva sembianze fisiche molto simili a quelle del nostro tempo. Tale ipotesi si è riscontrata in uno scheletro ritrovato in Kenia. Questo presentava, in linea di massima, soltanto le braccia più lunghe e maggiormente sviluppate in quanto sottoposte allo sforzo dell'arrampicata sugli alberi per raccoglierne i frutti e lo scavo di rifugi sotterranei.. L'uomo primitivo adoperava sassi e pietre scheggiate per spaccare ossa e spezzettare la carne ed era capace di accendere il fuoco.

L'uomo di *Neanderthal* si diffuse in Europa, proveniente dall'Africa, centocinquantamila anni fa, aveva una corporatura tozza e robusta, idonea a proteggersi dal freddo delle terre nordiche, usava rudimentali attrezzi di pietra e di legno, praticava la caccia e la raccolta di alimenti naturali.
I numerosi ritrovamenti di scheletri, alcuni intatti, risalenti a ventimila anni fa, confermano che l'uomo, nella sua evoluzione, progrediva nelle pratiche manuali e usanze rituali,

specialmente nella cerimonia funeraria: la salma veniva sepolta unitamente ad utensili e insegne.

Alla fine dell'ultima glaciazione, novemila anni fa, apparvero le prime elementari forme d'arte. Le testimoniano numerosi grafiti e incisioni rupestri spesso ritrovati in caverne quasi inaccessibili a dimostrare che l'uomo aveva la capacità di realizzare, alla luce del fuoco, espressioni artistiche tramite il disegno e la formazione di figure in pietra, terra cotta e legno. Nelle sepolture, tombe e sepolcri del popolo nomade del Neolitico superiore (età dei metalli), l'uomo teneva in gran conto riti e forme simboliche. Tuttavia, nelle alterazioni scheletriche, specialmente nei corpi femminili, si riscontra che le donne, oltre ad allevare numerosa prole, svolgevano lavori pesanti mentre l'uomo si dedicava alla caccia.

Questo il breve sunto della dettagliata relazione del Prof. Alessandro Ganci seguita da un intrigante e vivace dibattito.

A.G

29 novembre 2011
ASSEMBLEA GENERALE DEL CLUB
Ristorante "Al Granso Stanco" – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti
Carlo Albertini, Marco Ballarin, Mirco Boscarato, Giuseppe Boscolo Lisetto, Luigi Boscolo Cegion, Pino Boscolo Rizzo, Alberto Corrieri, Giuseppe Fornasier, Achille Grandis, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini, Massimo Mazzucco, Enzo Naccari, Luciano Oselladore, Gianni Pagan, Giuseppe Penzo, Mario Perini, Pietro Perini, Massimo Ranzato, Piergiorgio Scuttari, Matteo Stoppa, Salvatore Torcellan, Paolo Venerucci, Alberto Vianello, Luigi Vianello, Renzo Vianello, Mario Zennaro.
Percentuale di assiduità: 28 – 71,79%

In data odierna si è tenuta l'Assemblea Generale del Club, di cui si riporta il seguente verbale:

Verbale dell'Assemblea Generale del Club

Il giorno 29 novembre 2011, presso il ristorante "Al Granso Stanco" di Sottomarina, presenti 28 soci su 38, si è tenuta la Assemblea Generale dei soci del Rotary Club di Chioggia con il seguente Ordine del Giorno:
1. Elezione del Consiglio Direttivo per l'annata rotariana 2012/2013
2. Elezione del Presidente del Club per l'annata rotariana 2013/2014

Al termine della cena il Presidente ha aperto l'Assemblea ed ha nominato scrutatori Giovanni Mancini e Mario Perini.
Si è proceduto subito alla votazione per il Consiglio Direttivo per l'annata rotariana 2012/2013.
Dal conseguente spoglio è risultato che hanno ottenuto voti:

Boscolo Giuseppe Lisetto	voti	28
Grandis Achille	"	28
Torcellan Salvatore	"	28
Perini Mario	"	27
Corrieri Alberto	"	26
Vianello Luigi	"	26
Venerucci Paolo	"	25
Mancini Giovanni	"	1
Panajotti Michele	"	1
Stoppa Matteo	"	1
Tiozzo Gianluigi	"	1
Vianello Alberto	"	1

Alla luce di questi risultati Alberto Botti ha proclamato eletti nel Consiglio Direttivo dell'anno rotariano 2012/2013 i soci: Boscolo Giuseppe Lisetto, Grandis Achille, Torcellan Salvatore, Perini Mario, Corrieri Alberto, Vianello Luigi e Venerucci Paolo; tutti i presenti hanno manifestato il loro favore con un applauso.

E’ stata avviata immediatamente l’elezione del Presidente per l’annata rotariana 2013/2014, al termine della quale, effettuate le operazioni di spoglio, il Presidente ha letto il seguente risultato:

Albertini Carlo	voti 24
Penzo Giuseppe	voti 1
Torcellan Salvatore	voti 1
Vianello Luigi	voti 1
Schede bianche	1

In ragione di ciò, il Presidente ha proclamato eletto alla carica di Presidente del Rotary Club di Chioggia per l’annata rotariana 2013/2014 il Dottor Albertini Carlo e l’assemblea ha calorosamente applaudito.

Il 30 novembre l'amico Claudio Garzotto ha dato le dimissioni da socio ed ha lasciato il Club

6 dicembre 2011
IMMAGINI DELLA GITA IN SICILIA
Ristorante "Al Granso Stanco" – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti
Giuseppe Boscolo Lisetto, Luigi Boscolo Cegion, Pino Boscolo Rizzo, Giuseppe Fornasier, Roberto Gambaro, Achille Grandis, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini, Massimo Mazzucco, Luciano Oselladore, Gian Luigi Tiozzo, Salvatore Torcellan.
Percentuale di assiduità: 13 – 34,21%

Una serata divertente per chi ha partecipato alla gita in Sicilia e altri soci che hanno potuto visionare parecchie foto dell'intero viaggio. Molte di queste assai interessanti per i soggetti storici che rappresentavano, vedi belle città, con le loro imponenti chiese barocche, monumenti e siti archeologici siciliani di straordinaria importanza. Altre foto illustravano momenti giocosi dei partecipanti oltre a curiosità varie che certamente non sono mancate in una trasferta così interessante.

La serata è stata viepiù allietata dalla relazione storica culturale proposta dal presidente Alberto Botti, che ancora una volta si è rivelato appassionato ed esperto della storia siciliana.

Da parte nostra è doveroso esprimere un sentito ringraziamento al presidente Botti per il suo gravoso impegno nell'organizzare ottimamente il viaggio sociale in terra di Sicilia.

A.G.

15 dicembre 2011
CONCERTO DI NATALE
Auditorium "SAN NICOLO'" – Chioggia

Anche quest'anno il tradizionale concerto di Natale organizzato dal Rotary club si è tenuto all'Auditorium S. Nicolò. Era in programma una rassegna di " *Canzoni di Natale*" tratte dai "*Grandi Successi Internazionali".* Ad eseguire l'originale repertorio, ispirato da famosi brani, era in scena una celebre "band" formata da straordinari musicisti guidati da Enrico Negro e Carlo De Bei. La carica emotiva, espressa dai bravi artisti, i loro virtuosismi strumentali, hanno entusiasmato e coinvolto la platea al "tutto esaurito" che ha partecipato al ritmo con battimani e prolungati applausi.

Il concerto presentato dal presidente Alberto Botti ha avuto inizio con l'amabile e promettente interpretazione canora del giovanissimo Francesco Lisetto figlio del nostro amico socio Giuseppe Lisetto.

Un concerto dunque molto apprezzato che, pur se eseguito dalla " band" con tecnica ritmica moderna, ha tuttavia ispirato nei presenti l'atmosfera del tempo natalizio.

A.G.

ROTARY CLUB
Ludwig

18 dicembre 2011
FESTA DEGLI AUGURI
Sporting Club "Le Saline" – Chioggia – ore 20,30

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Carlo e Stefania Albertini, Marco e Laura Ballarin, Renato e Nella Ballarin, Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Luigi e Grazia Boscolo Cegion, Pino e Lilly Boscolo Rizzo, Giuseppe e Elisa Fornasier, Achille e Mariella Grandis, Marino e Miriam Ioseffini, Giovanni e Stefania Mancini, Massimo e Anna Mazzucco, Enzo e Anna Naccari, Luciano e Mavi Oselladore, Giuseppe e Rita Penzo, Mario e Elisabetta Perini, Massimo e Cristina Ranzato, Piergiorgio e Silvia Scuttari, Matteo e Alessandra Stoppa, Stefano e Odetta Tebaldini, Salvatore e Angela Torcellan, Paolo e Silvia Venerucci, Alberto e Francesca Vianello, Luigi e Giuliana Vianello, Renzo e Giuliana Vianello, Mario e Maria Zennaro.
Percentuale di assiduità: 26 – 68,42%

Ospiti dei soci: Giorgio Oselladore e Mara Tiozzo (ospiti del Presidente Alberto Botti) Gabriele Ballarin (ospite di papà Renato Ballarin), Annamaria Zennaro (ospite di Luigi Boscolo Cegion), Sara Tebaldini e Nicola Lanza (ospiti di Stefano Tebaldini)

Metti una bella serata tipicamente invernale, un ambiente affacciato sulla laguna che rifletteva le tremolanti luci della città, una sala elegantemente decorata e una'elettrizzante compagnia, il risultato non può che essere di grande gradimento e divertimento per tutti i partecipanti. Così si è svolta la tradizionale festa degli auguri egregiamente organizzata dal presidente Alberto Botti ma che, nell'insieme, mostrava palesemente anche il raffinato gusto della signora Sara.

La serata ha avuto inizio con uno squisito buffet che ha provveduto subito a riscaldare l'atmosfera.

Quindi ai tavoli finemente preparati si sono susseguite le portate una più prelibata dell'altra. Il dessert e il brindisi finale hanno suggellato tra i soci un momento di autentica amicizia e allegria.

È seguita la tradizionale lotteria che anche in questa occasione non ha mancato di dare il suo contributo alla raccolta di fondi per il service in programma.

Infine ha fatto la sua parte il brio della musica con cui molti si sono divertiti nei balli ritmici di moda al punto da non accorgersi che le ore della notte avanzavano leste. Forse tutti sono d'accordo che una simile "festa degli auguri" bisognerebbe ripeterla più spesso affinché i gioiosi auspici augurali si rafforzassero piacevolmente per tutto l'anno.

A.G.

L'ANGLO DEL RACCONTO

ROTARY…..E POTERE
di Massimo Ranzato

E'un argomento che ultimamente è stato affrontato anche in sedi importanti e vorrei aggiungere a questo un modesto ulteriore commento.
Da sempre il potere ha esercitato sull'uomo un fascino del tutto indiscreto che si è manifestato e tuttora si manifesta senza differenziazioni tra le classi sociali, o i ruoli sociali, sia privati che pubblici, o tra le varie età degli individui.
E non è tanto il potere in se stesso che appaga, ma l'esercizio del potere che implica di solito una vessazione e quindi un conseguente vessato. Ognuno, volendo, può esercitare questo potere all'interno della famiglia, o nel proprio posto di lavoro, o nell'ambito dell'associazionismo nel tempo libero. Mille sono i modi e le occasioni. E mille sono le storie correlate che si conoscono e che vengono sempre portate alla luce dalla Storia e dalla Cronaca.
Ma è a questo punto che metterei in evidenza uno stretto legame che esiste tra le parole "potere" e "responsabilità".
Oggi queste due parole andrebbero coniugate insieme nel loro valore semantico di "responsabilità del potere" , concetto che non ha bisogno di spiegazioni, come del resto quello di "potere della responsabilità" che si manifesta come categoria etica anch'essa fondata su solide basi.
Quanto esposto permette di trasferire l'attenzione sulla parola Responsabilità o meglio ancora, essendo anche questo un sostantivo che di per sé non ha un proprio valore, come del resto Potere, sul concetto fondamentale di esercizio della responsabilità.
In fisica ciò è paragonabile all'energia potenziale che, in quanto potenziale, esiste solo quando si manifesta.
Ad esempio l'acqua trattenuta in altitudine da una diga crea energia solo quando viene fatta cadere a valle tramite condotte verticali facendo girare una turbina ecc…
Tornando al tema si può più precisamente parlare di Rotary e responsabilità e quindi di esercizio della responsabilità.
Quanti immaginano i vari clubs come confraternite dedite ai propri affari, alla manipolazione politica, alla ricerca di privilegi sociali, stanno facendo un grande errore di valutazione.
Quando al mio ingresso ho conosciuto realmente tutti i soci che mi hanno accolto, compreso quelli che poi hanno lasciato e quelli che sono entrati, mi sono reso conto di quanto fuori luogo fosse quest'ultima considerazione.
Come posso pensare che l'amico Pino, nella sua lodevole attività professionale, nel momento in cui opera un paziente, eserciti un potere e non una responsabilità di tipo civile, un impegno che è finalizzato al miglioramento continuo del proprio livello che porta benefici sia agli standards ospedalieri e, perché no, anche alla propria famiglia?
L'amico Marco che potere esercita se non il potere della grande responsabilità di arrivare a chiudere bilanci che permettano ad un certo numero di famiglie di potere vivere in maniera dignitosa?
E così tanti altri professionisti, medici, funzionari che ogni giorno si alzano con l'unica certezza che dovranno affrontare una giornata in cui è garantito il continuo esercizio di responsabilità!
E nessuno ci ha dato una delega per questo.

Ce la accolliamo per scelta personale, per motivazioni che spingono l'uomo ad intraprendere.
I politici sono "delegati" dai cittadini e delega è la parola chiave. Nel momento in cui hai tale delega bisogna sacrificarsi per il bene comune e assumersi anche la responsabilità della gestione di tale bene, senza arroccamenti e impunità, come hanno sempre fatto i nobili nei vari periodi di decadenza quando si ritiravano dentro le corti dietro la figura del re, senza avere più la forza o la lungimiranza di comandare eserciti o governare popoli. E tali comportamenti sono sempre stati premonitori di grandi cambiamenti epocali.
Noi non abbiamo deleghe, non esercitiamo potere, ci siamo presi le nostre responsabilità e le esercitiamo nella società civile secondo le leggi dello Stato, ognuno nei propri ambiti, cercando possibilmente di migliorare la società stessa.
Possono essere questi principi quelli di una congregazione occulta, di una accolita elitaria?
Ben venga l'amicizia aperta, lo scambio di opinioni, la cena conviviale, l'aiuto reciproco e lo sguardo verso le sofferenze esterne e le loro soluzioni secondo il nostro "piccolo" contributo.

Dare notizie da riportare
sul nostro bollettino
è un diritto ed un dovere.

Frequentare il Club
è un dovere verso gli altri
quando non fosse un piacere
per ciascuno.

Fregiarsi del distintivo
è prescritto con lo scopo
di farsi riconoscere
come persona degna e non per
affermare una superiorità.

Preannunciare l'assenza ad una
riunione è un atto di cortesia
da non trascurare mai.

+

BOLLETTINO
DEL
ROTARY CLUB DI CHIOGGIA
DISTRETTO 2060

ANNATA ROTARIANA 2011 - 2012

CONOSCI TE STESSO PER ABBRACCIARE L'UMANITA'
(Motto del Presidente Internazionale Kalyan Banerjee)

RIUNIONI CONVIVIALI: ogni martedì presso
il ristorante "Le Baruffe Chiozzotte " alle ore 20,15
Segretario: Marino Ioseffini
Vicolo Sambuco, 1
30019 - CHIOGGIA
Tel. 041 491918 - 3477212927

BOLLETTINO SEMESTRALE AD USO INTERNO DEI SOCI

REDAZIONE A CURA DI ACHILLE GRANDIS E MARINO IOSEFFINI
(Le foto originali sono di Marino Ioseffini e Alberto Botti)

Stampato in proprio

ROTARY INTERNATIONAL - 2060° DISTRETTO

ROTARY CLUB CHIOGGIA

CLUB N. 0012284 - ANNO DI FONDAZIONE 1961

ANNO ROTARIANO 2011 - 2012

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Alberto Botti

Vice Presidente: Giuseppe Boscolo Lisetto **Past President: Alberto Corrieri**

Segretario: Marino Ioseffini

Prefetto: Luciano Oselladore **Tesoriere: Carlo Albertini**

Consigliere: Giorgio Boscolo Sesillo **Consigliere: Roberto Gambaro**

Responsabile informatico: Giovanni Mancini

Presidente Eletto: Michele Panajotti

S O C I O N O R A R I

Dino De Antoni e Luigi Penzo

CLUB PADRINO DEL ROTARACT di CHIOGGIA

Commissioni annata rotariana 2011 – 2012

Coordinatore delle Commissioni: Marino Ioseffini

Commissione n° 1

AZIONE INTERNA - AMMISSIONI, CLASSIFICHE, ASSIDUITA', EFFETTIVO, AFFIATAMENTO.
Presidente: MARINO IOSEFFINI
Commissari: Mirco BOSCARATO, Luigi BOSCOLO CEGION, Pino BOSCOLO RIZZO, Roberto GAMBARO, Enzo NACCARI

Commissione n° 2

PROGRAMMI, RELAZIONI PUBBLICHE, RIVISTE ROTARIANE, BOLLETTINO DEL CLUB
Presidente: GIOVANNI MANCINI
Commissari: Claudio GARZOTTO, Achille GRANDIS, Michele PANAJOTTI, Carlo PERINI, Luigi VIANELLO

Commissione n° 3

AZIONE PROFESSIONALE - CONOSCENZA DELLE PROFESSIONI, AVVIAMENTO ED ASSISTENZA AL LAVORO, RICONOSCIMENTO DELLE PROFESSIONALITA'.
Presidente: CARLO ALBERTINI
Commissari: Renato BALLARIN, Massimo MANCINI, Gianni PAGAN, Mario PERINI, Renzo VIANELLO, Mario ZENNARO

Commissione n° 4

AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO - SVILUPPO DELLA COMUNITA', PROGRESSO UMANO, PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, RAPPORTI CON I PARTNERS NEL SERVIRE.
Presidente: GIUSEPPE PENZO
Commissari: Massimo MAZZUCCO, Luciano OSELLADORE, Pietro PERINI, Massimo RANZATO, Gian Luigi TIOZZO

Commissione n° 5

ROTARACT
Presidente: MARCO BALLARIN
Commissari: Alberto CORRIERI, Piergiorgio SCUTTARI, Matteo STOPPA, Salvatore TORCELLAN, Alberto VIANELLO

Commissione n° 6

AZIONE INTERNAZIONALE - FONDAZIONE ROTARY, AZIONE DI INTERESSE MONDIALE.
Presidente: GIUSEPPE BOSCOLO LISETTO
Commissari: Giorgio BOSCOLO SESILLO, Giampaolo CALLEGARI, Giuseppe FORNASIER, Rino PENZO, Stefano TEBALDINI, Paolo VENERUCCI

SOMMARIO

Riunione n° 27 *del 17 gennaio 2012*	CONSIGLIO DIRETTIVO	pag. 6
Riunione n° 28 *del 24 gennaio 2012*	SULLE TRACCIE DI NONNO GIGI PITTORE	pag. 6
Riunione n° 29 *del 31 gennaio 2012*	SCUOLE SENZA FRONTIERE O.N.L.U.S.	pag. 8
Riunione n° 30 *del 6 febbraio 2012*	CONSIGLIO DIRETTIVO	pag. 9
Riunione n° 31 *del 7 febbraio 2012*	CUI PRODEST?	pag. 10
Riunione n° 32 *del 14 febbraio 2012*	INVITO A CENA CON DELITTO	pag. 13
Riunione n° 33 *del 28 febbraio 2012*	STORIA E PARTICOLARITA' DEL PIU'GRANDE GRUPPO EUROPEO DI DISTRIBUZIONE AL CONSUMATORE FINALE	pag. 15
Riunione n° 34 *del 6 marzo 2012*	CONSIGLIO DIRETTIVO	pag. 17
Riunione n° 35 *del 13 marzo 2012*	INDIA: LA POESIA DELLE DONNE	pag. 18
Riunione n° 36 *del 20 marzo 2012*	FESTIVITÀ DELLA PASQUA EBRAICA	pag. 20
Riunione n° 37 *del 27 marzo 2012*	BIRMANIA: APPUNTI DI VIAGGIOSULL'ULTIMA NAZIONE NON ANCORA APERTASI ALMONDO	pag. 22
Riunione n° 39 *del 3 aprile 2012*	STORIA DELLA PASQUA	pag. 24
Riunione n° 40 *del 17 aprile 2012*	I SAMBURU IERI E OGGI	pag. 27
25 aprile 2012	UNA PARTITA DI CALCIO	pag. 30
Riunione n° 41 *del 8 maggio 2012*	MINORANZE ETNICHE ORIENTALI: INCONTRO DI CIVILTÀ	pag. 31
Riunione n° 42 *del 12 maggio 2012*	INCONTRO CON IL ROTARY CLUB DI LIVORNO	pag. 33
Riunione n° 43 *del 15 maggio 2012*	PREMIO "UN LAVORO UNA VITA"	pag. 34

Riunione n° 44 *del 22 maggio 2012* VISITA ALLA SEDE PORSCHE DI PADOVA pag. 36

Riunione n° 45 *del 24 maggio 2012* 24° HANDYCAMP DI ALBARELLA pag. 37

Riunione n° 46 *del 27 maggio 2012* GITA CON FAMIGLIE A MONTEFORTE D'ALPONE (VR): GIORNATA DELLE CILIEGIE E PICNIK SUI PRATI: pag. 38

Riunione n° 47 *del 29 maggio 2012* SOLE, CUTE E PROBLEMATICHE CORRELATE pag. 39

Riunione n° 48 *del 5 giugno 2012* IL REPARTO DI UROLOGIA DELL'OSPEDALE DI CHIOGGIA pag. 40

Riunuone n° 49 *del 17 giugno* GRAN CHIUSURA DELL'ANNATA ROTARIANA IN LAGUNA: FESTA DEL CLUB NELLA NOSTRA LAGUNA pag. 41

Riunuone n° 50 *del 19 giugno* LA SPECIE UMANA: UN AZZARDO DELLA NATURA CHE HA FUNZIONATO, SULLA PELLE DELLE DONNE pag. 44

Parola mia INTERVISTA A GIUSEPPE BOSCOLO LISETTO pag. 45

L'angolo del racconto " Day 226 – Patagonia Express " di FRANCESCO GRANDIS pag. 49

Martedì 17 gennaio 2012
CONSIGLIO DIRETTIVO
ANTICA OSTERIA "AL CAVALLO"

Presidente: Alberto Botti
Soci presenti: Carlo Albertini, Giorgio Boscolo Sesillo, Giuseppe Boscolo Lisetto, Alberto Corrieri, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini, Luciano Oselladore.
Percentuale di assiduità: 8 – 80,00%

Martedì 24 gennaio
"SULLE TRACCIE DI NONNO GIGI PITTORE"
Relatore: Lo Chef Boscolo Armido Tocia
Ristorante "Alle Baruffe Chiozzotte" – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti
Soci presenti: Mirco Boscarato, Giuseppe Boscolo Lisetto, Pino Boscolo Rizzo, Alberto Corrieri, Giuseppe Fornasier, Achille Grandis, Giovanni Mancini, Massimo Mazzucco, Enzo Naccari, Luciano Oselladore, Giuseppe Penzo, Mario Perini, Massimo Ranzato, Piergiorgio Scuttari, Matteo Stoppa, Salvatore Torcellan, Paolo Venerucci, Alberto Vianello, Luigi Vianello.
Percentuale di assiduità: 20 – 52,63%

Una gradevole conviviale questa in cui il noto Chef del ristorante " Le Baruffe" Boscolo Armido Tocia ha assunto per una sera anche il ruolo di relatore. Egli, con misurato stile, ha raccontato le origini della sua arte culinaria iniziando dalla memoria di suo nonno Gigi chiamato " il pittore " in quanto si dilettava a dipingere e cucinare. Il nonno Gigi era un curioso personaggio capace di stravaganti iniziative. Armido ne ha raccontato le "gesta" non trascurando divertenti aneddoti che fanno parte anche della sua storia personale. Armido Boscolo ha poi ripercorso le tappe della sua interessante professione. Diplomato alla scuola alberghiera di Abano Terme, tramite un concorso è entrato all'Ospedale Civile di Chioggia ,dove è rimasto per oltre trenta anni, come responsabile del reparto alimentazione.
Dopo di tale lungo periodo ha svolto la professione di chef in prestigiose strutture alberghiere e di noti ristoranti. Oggi il nostro club, nella sua sede, ha il privilegio di continuare a gustare la rinomata cucina dell'amico Armido Tocia.

A.G.

Il Presidente Alberto Botti, la sua gentile Signora Sara e lo chef Armido Boscolo tocia

Martedì 31 gennaio
SCUOLE SENZA FRONTIERE O.N.L.U.S.
"Racconti di viaggio e di cooperazione".
Relatore ENRICO GIANPAOLI
Ristorante "Alle Baruffe Chiozzotte" – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Luigi e Grazia Boscolo Cegion, Giampaolo e Beatrice Callegari, Alberto e Daniela Corrieri, Giuseppe e Elisa Fornasier, Achille e Mariella Grandis, Giovanni e Stefania Mancini, Luciano e Mavi Oselladore, Mario Perini, Pietro Perini, Piergiorgio, Salvatore e Angela Torcellan, Paolo e Silvia Venerucci, Alberto e Francesca Vianello, Luigi e Giuliana Vianello.
Percentuale di assiduità: 16 – 42,10%

Quando si parla di cooperazione umanitaria internazionale si pensa alle grandi e famose associazioni che operano a livello mondiale dotate di ingenti risorse economiche. Ci sono tuttavia altre piccole associazioni formate da persone di buona volontà e tanto coraggio che senza clamore fanno del bene in molti angoli del mondo dove le popolazioni, bisognose di tutto, stentano a sopravvivere.

Questo è l'argomento trattato dal relatore Enrico Giampaoli responsabile della Onlus, riportata nel titolo, che fin dal 1990 opera in Nepal. Egli ha raccontato la sua lunga esperienza in quel paese tra i più poveri del mondo. Agli inizi degli anni novanta il Nepal era pressoché sconosciuto e chiuso agli occidentali, caratterizzato da povertà, arretratezza, malattie e mancanza di istruzione. Fin dai primi viaggi Enrico Giampaoli e altri cooperatori, non senza difficoltà, hanno iniziato ad avere incontri e collaborazione con le autorità locali, le caste dei ricchi, ottenendo così l'avvio di attività nella costruzione di scuole, sia nella capitale Katmandu che in villaggi sperduti difficili da raggiungere per la mancanza di strade adeguate.

Oggi molto è cambiato grazie anche a questa associazione di volontariato che annovera al suo attivo, tra l'altro, un complesso di cinque edifici adibiti a scuole per 600 bambini ai quali viene fornito finanche il materiale didattico, uniformi, intrattenimenti sportivi ecc.
Questo, in breve, il sunto di un interessante racconto che ha testimoniato esperienze individuali di grande solidarietà internazionale, attiva, in maniera capillare, proprio in quei paesi di estrema povertà in cui manca ancora tutto per lo svolgimento di una vita dignitosa. La difficoltà maggiore per questi instancabili protagonisti caritatevoli è il reperimento di fondi per la realizzazione dei loro progetti umanitari.

A.G.

Enrico Ciampoli in Nepal

Lunedì 6 febbraio
Consiglio direttivo
Presso l'abitazione dell'amico Giorgio Boscolo Sesillo - ore 20,00

Presidente: Alberto Botti
Soci presenti: Carlo Albertini, Marco Giorgio Boscolo Sesillo, Giuseppe Boscolo Lisetto, Alberto Corrieri, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini.
Ospiti dei soci: Mike Eivers – Marketing Strategic Boscolo Group
Percentuale di assiduità: 7 – 77,77%

Su invito dell'amico Giorgio Boscolo Sesillo, la riunione del Direttivo del Club si è tenuta presso la sua abitazione.
La padrona di casa, la cara Signora Armanda, ha deliziato tutti con appetitosi antipasti della sua terra di Romagna e poi con una cena succulenta, a cui hanno fatto poi seguito i lavori del Consiglio.
Un grazie di cuore ad Armanda ed a Giorgio per la squisita ospitalità.

Consiglio Direttivo a Casa Boscolo Sesillo

Martedì 7 febbraio
"CUI PRODEST?"
Relatore: Il Dott. Michele Bertonello, Direttore della Filiale di Chioggia della Banca di Credito Cooperativo di Marcon
ANTICA OSTERIA "AL CAVALLO" – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti
Giuseppe Boscolo Lisetto, Luigi Boscolo Cegion, Giuseppe Fornasier, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini, Massimo Mazzucco, Enzo Naccari, Giuseppe Penzo Mario Perini, Massimo Ranzato, Piergiorgio Scuttari, Matteo Stoppa, Stefano Tebaldini, Salvatore Torcellan, Alberto Vianello, Mario Zennaro.
Ospiti dei soci: Dott. Valerio Fedalto (ospite di Giuseppe Fornasier)
Percentuale di assiduità: 17 – 44,73%

Questa è la presentazione che ha fatto il presidente Alberto Botti del relatore della serata:
"Dott. Michele Bertoncello, nato a Bassano del Grappa nel 1964 e da sempre residente a Padova.
Da sempre sportivo, svolge oggi l'incarico di dirigente di una società sportiva a livello dilettantistico in cui milita la figlia ginnasiale.
Si definisce "uomo del credito cooperativo" operando, da 25 anni, per istituti di credito cooperativo, rivestendo tutti i ruoli all'interno delle mansioni commerciali, per molti anni direttore di filiale, capo-area a Chioggia, padova e Piove di Sacco, per giungere al ruolo di Vice Direttore generale per l'Istituto in provincia di Rovigo ed oggi, appunto, la nuova avventura con la BCC di Marcon Venezia nella piazza di Sottomarina/Chioggia e rivivere un'esperienza fondamentale.
Durante brevi parentesi ha rivestito il ruolo di Capo Area per una banca d'affari nel nord-est ed ancora come libero professionista, il ruolo di consulente per una società di Milano (Palmer Corporate Finance) attiva nell'advisoring per fondi di investimento, finanza straordinaria e merchiant and aquisition alla ricerca di un più moderno approccio al sostegno finanziario dell'impresa"
Ha quindi preso la parola il Dott. Bertoncello"
Sono stato invitato dal Presidente del sodalizio Dott..Botti Alberto alla conviviale del 07 c.m. in qualità di relatore all'interno della serata come sopra intitolata..
Il titolo si prestava ad interpretazioni, la mia personale è stata considerare a chi poteva giovare l'apertura di un ennesimo istituto sulla piazza di Sottomarina e Chioggia, in particolare di un credito cooperativo.
Per inquadrare e soprattutto trasmettere le particolarità di una apertura da parte di un isituto come la BCC di Marcon Venezia ho ritenuto, sulla base della bibliografia rappresentata da "Un paese ed una cassa rurale" di Luigino Scroccaro, riferirmi, non tanto alla costituzione della nostra banca negli nel 1974 quanto piuttosto ad una iniziativa risalente al 1894 nel territorio di Marcon, cercando di trsferire l'essenza del sub-strato economico e sociale in cui l'esigenza della costituzione di una cassa rurale maturava. Territorio caratterizzato da ca 1400 abitanti, mortalità infantile a livelli indicibili, con alcuni indicativi paradossi registrati: il medico condotto che rifiutava la residenza, cui pure doveva sottostare per legge, il concorso di parroco deserto per più sessioni o, ancora, l'incarico di maestro latitante a lungo. Il timore derivava dalle febbri e dalla pellagra e più in generale dalla difficoltà del territorio di produrre alcunchè, determinando problematici rapporti con i proprietari terrieri o, peggio, figure che in un certo momento storico si inserirono come intermediari dei già pesanti conttratti di affitto. Il periodo storico era quello del 1883 in cui a Loreggia il barone Leone Wollemborg dava vita alla prima cassa rurale riconosciuta come

neutra (non rispondente ad insegnamenti religiosi), ma, contesto e progetto specifici inducono piuttosto a riferirsi alle conseguenze della dirompente enciclica "Rerum novarum" di Papa Leone XIII che nel 1891 propose la chiesa come portatrice di una dottrina sociale, di fatto alternativa tra capitalismo e socialismo..

Il riferimento all'esperienza del 1894, va chiarito, non vuole rappresentare una ricerca di legittimazione storica o millantata tradizione, quanto piuttosto rendere con maggiore enfasi, data il contesto di genesi, la portata della mission del credito cooperativo, baluardo creditizio di esigenze altrimenti disattese ed innegabile acceleratore di crescita (leggi anche di minor depressione) del territorio. Alcuni spunti circa i verbalizzati propositi dell'epoca sui requisiti dei soci (condivisione e onorabilità su tutti), l'importanza di un frazionamento del sostegno limitato a 300 lire per poter assecondare più richieste ed ancora il richiamo all'osservanza delle scadenze sottoscritte nonchè le tematiche del rifinaziamento presso banche di credito ordinario (Banca Trevigina, Banca Cattolica ecc) appaiono di interesse in quanto concause della chiusura dell'iniziativa nel 1899 ma soprattutto in quanto precursori degli attuali propositi di frazionamento del rischio, dell'incidenza di partite anomale o di tensioni nel mercato interbancario. Ancora, a sostegno di una ideale condivisione con l'esperienza dell'epoca, mi piace sottolineare come ispiratore dell'inizativa risultò Don Giacomo Ceolin, parroco definito dall'approccio più economico sociale che catechistico, ma anche come tra i 42 fondatori si possano ravvisare cognomi ancor oggi presenti tra gli amministratori ed i dipendenti nella BCC di Marcon Venezia, tra altri Tortato, ma anche altri due Ceolin, omonimi o capostipiti del nostro fondatore recentemente scomparso.

Con questo breve cenno storico spero di aver saputo calare i presenti nella realtà di un modello creditizio, quello cooperativo, oggi sicuramnete presenza conclamata del mercato e alternativo al credito ordinario. Un approccio bancario che a standardizzazione e conseguente spersonalizzazione dei rapporti, ma anche a derivati, leve spinte tra raccolta e impieghi, cartolarizzazioni estreme, oppone un modello creditizio elementare, tot raccolgo tot impiego, perseguimento della centralità del cliente/socio, nella buona e meno buona sorte per un legame indissolubile che spesso determina il successo di tutti.

A chi giova quindi?

A tutti!

Alla Banca di credito cooperativo che grazie ad un corretto modo di porsi, ad una buona accoglienza ed alla condivisione della propria vision può ampliare il proprio territorio e risultare più forte, in crescita grazie all'osmosi che con il territorio stesso e le relazioni personali che in esso possono svilupparsi viene a crearsi, trovandocontinua conferma della validità dei propri presupposti esistenziali.

Al territorio, di Sottomarina Chioggia, in particolare perchè area in cui periodicamente si è sentita l'esigenza di un istituto cooperativo espressione del territorio, e la Bcc di Marcon Venezia potrebbe risultare la soluzione, disposta com'è ad aprirsi al confronto ed allo scambio reciproco, per la capacità, che diventa ragion stessa d'essere, di creare ricchezza sul territorio e di far ricadere nel territorio quanto prodotto dando vita ad un inesauribile processo virtuoso. Ancora, per la disponibilità al sostegno di associazioni ed iniziative locali, aspetto da cui siamo partiti con il recente insediamneto sulla piazza, pur evitando più precisi riferimenti che potrebbero apparire facile propaganda, ma ribadendo come tale sostegno rappresenti un ulteriore aspetto del "fare banca di credito cooperativo".

Mi piace ricordare tra i numerosi e tutti costruttivi interventi seguiti alla mia presentazione, la domanda del Dott.Perini Mario circa gli obiettivi prefissati, la gestione della fase di start up e l'analisi di mercato propedeutica alla "discesa" in zona della Bcc Marcon Venezia, che mi ha consentito di ribadire ulteriormente come alle inevitabili analisi preventive, in parte vanificate dalla saturazione del mercato, cui il periodo congiunturale certo non giova, l'approccio della Bcc faccia seguire un impegno nel cercare di trasferire la validità del

modello creditizio, della disponibilità allo scambio culturale, all'impiego di professionisti, ma più in generale dell'intera squadra, per giungere a dei risultati che diventa difficile prefissare ma che non potranno che essere ragguardevoli nel momento in cui saremo accattivanti e coerenti.
E doveroso ringraziare il Rotary Club Chioggia per l'occasione fornita di poterci presentare ad autorevoli esponenti della piazza ma soprattutto per la familiarità e l' atmosfera con cui siamo stati accolti.
Il dono alla presidenza del libro "La Gondola nei secoli" ha voluto rappresentare l'omaggio del Cda e della direzione della Bcc Marcon Venezia a questo spettabile sodalizio ribadendo la comune estrazione veneziana mentre alcune copie della nostra News letter " Tra terra e Laguna" sono state messe a disposizione di chi tra gli intervenuti avrà maturato il proposito di conoscerci un pò di più.

Michele Bertoncello

Il Presidente Alberto Botti ed il Dott. Michele Bertoncello

Martedì 14 febbraio
“Invito a cena con delitto
FESTE DI SAN VALENTINO e CARNEVALE
conviviale con signore
Ristorante “Alle Baruffe Chiozzotte” – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Carlo Mirco e Nataly Boscarato, Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Luigi e Grazia Boscolo Cegion, Giampaolo e Beatrice Callegari, Alberto e Daniela Corrieri, Giuseppe e Elisa Fornasier, Achille e Mariella Grandis, Marino Ioseffini, Giovanni e Stefania Mancini, Enzo e Anna Naccari, Giuseppe e Rita Penzo, Pietro e Cosetta Perini, Silvia Scuttari, Matteo e Alessandra Stoppa, Salvatore Torcellan, Alberto e Francesca Vianello.
Ospiti dei soci: Giorgio Oselladore e sig.ra Mara (ospiti del Presidente Alberto Botti), Silvia Ceccotti (ospiti di Piergiorgio Scuttari)
Percentuale di assiduità: 16 – 42,10%

“*A carnevale tutto vale* “ afferma un detto popolare. Allora perché non inventarsi una divertente serata in cui il gusto dello scherzo e del gioco riporta per qualche ora alla spensieratezza del carnevale. È quanto è avvenuto in questa conviviale dal titolo **“ Cena con delitto; In vino veritas**”.

La sceneggiata “ in giallo” preparata da alcuni giovani ospiti, prevedeva la rappresentazione di un intricato racconto la cui trama terminava con un delitto. Al termine della scena i presenti erano invitati a scoprire il colpevole, una specie di gara tra investigatori nel districarsi tra indizi, sospetti e licenze legislative che rendevano più avvincente il racconto. Tutto sommato quindi una divertente e originale serata in cui si è festeggiato un po’di carnevale in allegria, ognuno immedesimato nel ruolo di un moderno Sherlock Holmes.

A.G.

Una scena della piece

Il tavolo dei vincitori

Martedì 28 febbraio
“STORIA E PARTICOLARITA’ DEL PIU’GRANDE GRUPPO EUROPEO DI DISTRIBUZIONE AL CONSUMATORE FINALE”
Relatori: Il Dott. Francesco Montalto (Direttore Marketing Despar Italia) ed Il Dott. Zeffirino Negri, (Direttore allo sviluppo Despar Italia),
conviviale con signore
Ristorante “Alle Baruffe Chiozzotte” – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Marco Ballarin, Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Luigi e Grazia Boscolo Cegion, Giampaolo e Beatrice Callegari, Giuseppe e Elisa Fornasier, Achille e Mariella Grandis, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini, Giuseppe e Rita Penzo, Mario Perini, Massimo Ranzato, Piergiorgio Scuttari, Matteo e Alessandra Stoppa, Stefano e Odetta Tebaldini, Salvatore Torcellan, Paolo e Silvia Venerucci, Alberto Vianello, Luigi.
Ospiti dei soci: Roberto Febo e Signora Arianna – ospiti di Boscolo Luigi Cegion
Percentuale di assiduità: 19 – 50,00%

“ PARLARE INCONTRARSI E CONOSCERSI”

Il presidente Alberto Botti ha così aperto la serata:
“Ho fortemente voluto questa relazione perché ho constatato quanto simili sono le idee fondanti di Rotary e Despar. Sembra assurdo, ma l’idea -1932-del fondatore di Despar, Adriaan VAN WELL: **parlare, incontrarsi, conoscersi**, è molto vicina a quella del nostro fondatore, Paul Harris: sviluppo dei rapporti interpersonali *nel nostro caso* (come opportunità di sevizio). Cicago 23.2.1905 (3 soci), nel caso di Well, come opportunità di sviluppo.

I relatori sono i responsabili della più grande catena di distribuzione alimentare che si “basa sui principi fondanti dell’idea di Van Well” (riportata nel titolo). Essi hanno illustrato la complessa problematica della grande distribuzione alimentare, anche in vista dei recenti provvedimenti governativi che influiscono in maniera determinante sui consumi.

Radici nel territorio, per crescere ovunque

Il direttore marketing Francesco Montalvo racconta Aspiag Service (Despar Nordest)

L'ingresso dell'Eurospar in via Manin a Verona: il primo supermercato italiano illuminato totalmente a LED.

Ci sono aziende che fanno del radicamento al territorio la propria vocazione ed il proprio punto di forza. E' sicuramente il caso di Aspiag Service S.r.l., la concessionaria Despar per il Nordest.

La sede legale della società è a Bolzano (dove quest'anno si festeggeranno i 50 anni di presenza del marchio Despar) e Spar Austria ne è il socio unico, ma il "cuore" operativo e decisionale è in Veneto, e precisamente a Mestrino (PD). È qui che vengono definite strategie e pianificazioni, è qui che si è operata giorno dopo giorno la trasformazione di quella che era una (ottima) ditta padronale e tradizionale in una moderna azienda internazionale.

Francesco Montalvo, direttore marketing di Aspiag Service, spiega come questo è avvenuto: "*Ciò che distingue Aspiag rispetto alla maggior parte dei competitors della GDO è la sua natura di azienda fortemente radicata al territorio - anche grazie al doppio canale di vendita (filiali dirette e negozi associati) - e contemporaneamente inserita in una dimensione internazionale, in virtù dell'appartenenza al Gruppo Spar Austria.*

Aspiag Service S.r.l. (Despar Nordest) è la più grande tra le aziende che formano il Consorzio Despar Italia. A tutt'oggi, gestisce 197 filiali ad insegna Despar, Eurospar e Interspar, conta oltre 6.500 dipendenti e rifornisce circa 380 dettaglianti indipendenti.
Nel 2011 ha prodotto un fatturato totale al pubblico di € 1.778 milioni di euro.

Francesco Montalvo (Aspiag Service)

Questo ci consente di 'pensare globalmente e agire localmente', recuperando a livello europeo risposte per domande emerse a livello locale, e viceversa, e di mantenere un orizzonte di osservazione ampio, pur senza rinunciare alla capacità di scendere nel dettaglio nella nostra trading area".

Era il 1995 quando Aspiag rilevò a Mestrino la Padis S.p.a. delle famiglie padovane Giordani, Puggina e Toffano, per farne un'unica azienda assieme ai centri distributivi di Bolzano e Udine. Da allora, una trasformazione rapida ed una crescita continua.

"*La possibilità di attingere ad un know-how internazionale è uno dei fattori che hanno favorito la progressiva e rapidissima modernizzazione di Aspiag Service, dalla metà degli anni '90 ad oggi*", spiega ancora Montalvo. "*Per sua natura, poi, la nostra azienda è abituata ad una molteplicità di linguaggi: il bilinguismo italiano/tedesco che la caratterizza - e a volte condiziona - trova corrispondenza nella capacità di usare mezzi tradizionali e nuovi per dialogare con tutti gli utenti/consumatori e con tutte le espressioni del proprio territorio. E questo dialogo ha sicuramente contribuito a farci crescere*".

Un dialogo che tocca diversi argomenti: "*C'è il piano dell'offerta commerciale, per esempio. Negli assortimenti dei nostri supermercati Despar, Eurospar e Interspar diamo ampio spazio ai prodotti locali. Si tratta ovviamente di soddisfare una domanda da parte dei consumatori, ma per noi è anche un modo per tutelare e promuovere la cultura enogastronomica del territorio,e le aziende produttrici che ne sono l'espressione. E poi c'è il piano della responsabilità sociale d'impresa*", continua Francesco Montalvo. "*Su questo fronte, Aspiag è attiva da anni e collabora intensamente con il proprio territorio. Da questa collaborazione sono nati progetti di educazione alimentare, motoria e ambientale come il percorso per le scuole 'Le Buone Abitudini', sviluppato assieme alla Provincia di Padova e che ha coinvolto e sta coinvolgendo migliaia di bambini. Ma è nata anche l'attenzione all'impatto ambientale dei nostri punti di vendita, che ci ha portato ad adottare impianti e soluzioni che garantiscono risparmio energetico e rispetto per l'ambiente. E' successo per esempio a Padova, nell'Interspar che abbiamo inaugurato lo scorso autunno in quartiere Arcella, recuperando e bonificando un'area industriale dismessa, e a Verona, dove abbiamo inaugurato il primo supermercato in Italia interamente illuminato a LED. Continuiamo a crescere e innovare, creando standard sempre più evoluti per i nostri punti vendita.*"

Continuerà anche in futuro, questo dialogo con il territorio? Montalvo non ha dubbi: "*Certamente. Sempre e comunque. Si cresce solo insieme.*"

"Il Sole 24 Ore" marzo 2012

Zeffirino Negri

Francesco Montalto

Martedì 6 marzo
CONSIGLIO DIRETTIVO
ANTICA OSTERIA "AL CAVALLO" – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti
Soci presenti: Giuseppe Boscolo Lisetto, Roberto Gambaro, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini.
Percentuale di assiduità: 5 – 50,00%

Martedì 13 marzo
"INDIA: LA POESIA DELLE DONNE"
Relatore: il fotografo e viaggiatore Attilio Pavin
Ristorante "Alle Baruffe Chiozzotte" – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Giuseppe Boscolo Lisetto, Pino e Lilly Boscolo Rizzo, Giuseppe Fornasier, Achille e Mariella Grandis, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini, Massimo Mazzucco, Luciano Oselladore, Matteo e Alessandra Stoppa, Salvatore Torcellan, Alberto Vianello, Luigi Vianello.
Ospiti dei soci: Sig. Padoan e Signora (ospiti di Pino Boscolo Rizzo)
Percentuale di assiduità: 13 – 34,21%

Il presidente Alberto Botti ha iniziato la serata presentando il relatore:
"Racconti per immagini di un mondo tanto diverso dal nostro, dove le donne sono pesantemente svantaggiate, per cultura, per tradizioni che le relegano, ancor oggi, ad un ruolo del tutto subalterno nei confronti dell'uomo, spesso consenzienti. Una situazione che solo la scuola può far emergere e cambiare. Vi ricordo che l'adozione a distanza, i service comuni, deliberati in di questa annata, anche se gocce in un mare grande, sono stati decisi con questi intenti.
Eppure discendiamo dallo stesso popolo, da quella tribù indoeuropea che dalle sue sedi (la tundra russa) 6/8.000 anni fa ha migrato, inseguendo le mandrie dei grandi erbivori che, a loro volta, a causa della glaciazione, inseguivano nuovi pascoli.
Quegli antenati comuni hanno migrato, un poco in India ed un poco in Europa.
Una comune cultura, che con la separazione di allora ha prodotto, regole, sensibilità, tabù, religioni, così diverse, come ci appaiono oggi."

L'India vista attraverso l'obbiettivo di un artista fotografo dotato, tra l'altro, di spiccate ispirazioni filosofiche. Questo era il tema della serata quanto mai stimolante e per certi versi, di carattere didattico. **Attiglio Pavin**, presentato dal presidente Alberto Botti, nella sua relazione-dimostrazione, ha ripercorso le tappe del suo prestigioso curriculum di "cacciatore d'immagini": Studio e realizzazione di tecniche fotografiche che espongono le sue sperimentazioni e si affermano in riproduzioni e interpretazioni di una categoria di figure assai complessa e misteriosa. Con queste premesse va intesa la sua esperienza vissuta in India dove è riuscito a esprimere la realtà locale, tratta dai colori, dalla caotica vita quotidiana della strada, dagli atteggiamenti e dai volti della gente. La " poesia delle donne", appunto, nelle loro occupazioni quotidiane, fissate in immagini che scavano nella natura, nei costumi e nella dignità di un popolo a noi tanto lontano.

Pavin, tramite l'ausilio di un corposo filmato ha mostrato il suo percorso artistico sviluppatosi in varie esperienze: definizioni ed elaborazioni d'immagini in bianco e nero e a colori, forme geometriche, accostamento di tinte, rappresentazioni teatrali, figure della musica, specie quella quasi mistica dei suonatori di strada. Insomma una sconfinata intima ricerca di stimoli naturali che ai più risultano indifferenti, o che vedono in maniera diversa, ma che soltanto la sensibilità e lo studio di un vero artista rendono comprensibili ed apprezzabili.

A.G.

Il presidente Alberto Botti ed Attilio Pavin

Martedì 20 marzo
FESTIVITÀ DELLA PASQUA EBRAICA
Relatore: Il vicepresidente della Comunità ebraica di Venezia, Prof. Mario Gesuà sive Salvadori
Ristorante "Alle Baruffe Chiozzotte" – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Carlo e Stefania Albertini, Marco e Laura Ballarin, Renato e Nella Ballarin, Luigi e Grazia Boscolo Cegion, Pino e Lilly Boscolo Rizzo, Giampaolo e Beatrice Callegari, Giuseppe Fornasier, Roberto e Carla Gambaro, Achille e Mariella Grandis, Marino e Miriam Ioseffini, Massimo e Anna Mazzucco, Luciano e Mavi Oselladore, Michele e Luisella Panajotti, Giuseppe e Rita Penzo, Mario e Elisabetta Perini, Pietro, Massimo Ranzato, Piergiorgio Scuttari, Matteo e Alessandra Stoppa, Stefano Tebaldini, Paolo e Silvia Venerucci.
Ospiti dei soci: Dott.ssa Patrizia Buratti (ospite di Marino Ioseffini)
Percentuale di assiduità: 22 – 57,89%

Il presidente ha aperto la serata presentando il relatore:
"Questa sera abbiamo con noi il Professor Mario Gesuà sive Salvadori**,** vice presidente della Comunità Ebraica di Venezia, egli definisce se stesso "ebreo religioso" e di questo aspetto e di altro ci parlerà, questa sera, non dimenticando l'argomento Pasqua.
Oggi la Comunità rappresenta, in Venezia, circa 500 persone.
La prossima volta che andate a Venezia, al ponte delle Guglie, fermatevi e guardate a sinistra, vedrete due "grattacieli", sono i condomini più alti di Venezia; c'è stato un tempo che la Comunità Ebraica contava 5.000 individui e non potendo allargarsi il Getto si è dovuto alzare.
Le statistiche ci dicono che il popolo Ebraico, oggi, conta 16 milioni di anime, ma è, a ben vedere la punta di un iceberg, è quella parte che ha mantenuto intatte tutte le credenze e le Tradizioni. Mi spiego meglio con un esempio: sappiamo che i Neanderthal si sono estinti 50 mila anni fa, ce lo dicono i reperti ritrovati, eppure è falso: la genetica, oggi, ha appurato, che noi europei, abbiamo dal 3 al 5% di geni "Neanderthaliani", si, in ognuno di noi c'è un poco dell'uomo di Neanderthal; ed ancora, sempre la genetica ci informa, oggi, che il Popolo Etrusco non si è estinto: in alcuni paesini della Toscana gli abitanti, ancor oggi, hanno in maggioranza il patrimonio genetico degli antichi etruschi.
Dopo cena, sentiremo un italiano che ha ricevuto una istruzione ed un acculturamento diverso, un poco, da quello "canonico", che ci illustrerà, brevemente, il suo mondo spirituale, quello ebraico.

Questo in sintesi il tema svolto dal graditissimo ospite relatore:

Egli, con grande partecipazione emotiva, ha approfondito argomentazioni di particolare significato, concetti basilari dell'Ebraismo; un'antica religione che si fonda sulla storia narrata nei testi sacri della "Torah" (Torà ; la legge).

Il Prof. Salvadori si è soffermato sulla descrizione e il significato delle diverse feste ebraiche: "momenti celebrativi" durante i quali i credenti sono chiamati alla stretta osservanza di determinati riti e la preparazione di cibi simbolici. In particolare la Pasqua, (Pessach) che si celebra tra la fine di marzo e primi di aprile, poi durante i successivi sette giorni non si può mangiare nulla di lievitato o minimamente "contaminato*". La Pasqua* è la massima e la più antica festa ebraica istituita per commemorare la liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù in Egitto. La *santificazione del sabato* dedicato alla preghiera ; la

speciale osservanza di questo giorno è una parte essenziale del culto. La *giusta condotta* indicata dai Dieci Comandamenti sono i concetti basilari su cui si fonda una religione alla costante ricerca di Dio attraverso le Scritture e la tradizione.

Infine, degna di nota, nel prosieguo della serata, la decisione del presidente Alberto Botti di “celebrare” questa particolare conviviale, in onore dell’ospite, con la degustazione di pietanze coerentemente ebraiche (piatti vegetariani e pane azzimo). Un apprezzato principio per comprendere, quanto possibile, un aspetto umano e culturale di un antico popolo. A.G.

Al termine dell’interessantissima relazione, il presidente Alberto Botti ha fatto dono al prof. Salvadori del guidoncino del Club e del libro dei primi 50 anni del Rotary Club di Chioggia

Il presidente Alberto Botti ed il prof. Mario Gesuà sive Salvadori

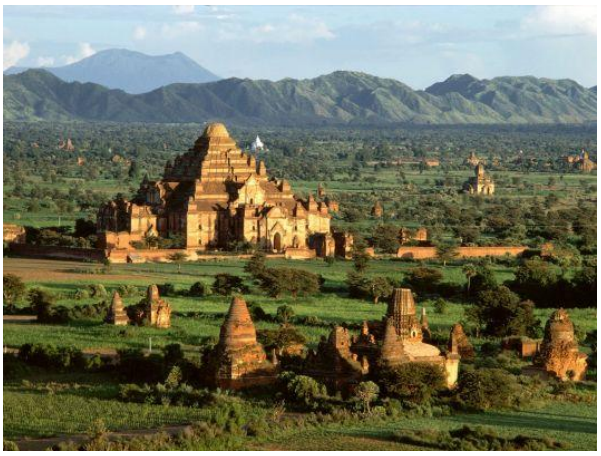
Due momenti della serata

Martedì 27 marzo
“BIRMANIA: APPUNTI DI VIAGGIOSULL’ULTIMA NAZIONE NON ANCORA APERTASI ALMONDO”
Relatori: Osvaldo Bravi (Presidente del R.C. Susegana – Piave Treviso) e la sua Signora Loredana
Ristorante “Alle Baruffe Chiozzotte” – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Luigi Boscolo Cegion, Giampaolo e Beatrice Callegari, Giuseppe e Elisa Fornasier, Marino e Miriam Ioseffini, Luciano e Mavi Oselladore, Giuseppe e Rita Penzo, Mario, Massimo e Cristina Ranzato, Piergiorgio e Silvia Scuttari, Salvatore Torcellan, Alberto e Francesca Vianello, Luigi e Giuliana Vianello.
Percentuale di assiduità: 14 – 36,84%

Osvaldo e Loredana Bravi, oltre ad essere grandi appassionati di viaggi, hanno anche la rara capacità di scrutare e documentare ciò che vedono e ciò che vivono, e così, grazie alla notevole quantità di fotografie ed ad un resoconto preciso della Birmania da loro visitata alcuni anni fa, abbiamo avuto la possibilità non solo di vedere immagini stupende di mille e mille templi dorati e di un popolo che vive sempre con il sorriso sulle labbra, ma abbiamo conosciuto anche la storia di quella nazione lontana, la politica, i loro usi ed i loro costumi.
Certamente le loro parole hanno fatto venire voglia a più di un rotariano presente di affrettarsi a visitare un mondo che, per forza di cose, prima o poi si aprirà al mondo occidentale e perderà così la sua cultura genuina ed originale.
Al termine della interessantissima serata il presidente Alberto Botti e Osvaldo Bravi (presidente del Rotary Club di Susegana), si sono scambiati i guidoncini dei loro club.

m.i.



I Presidenti Alberto Botti ed Osvaldo Bravi

Martedì 3 aprile
“STORIA DELLA PASQUA”
Relatore: Sua Eccelenza Mons. AdrianoTessarollo, Vescovo di Chioggia
Ristorante “Alle Baruffe Chiozzotte” – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Carlo e Stefania Albertini, Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Luigi e Grazia Boscolo Cegion, Pino e Lilly Boscolo Rizzo, Alberto e Daniela Corrieri, Giuseppe e Elisa Fornasier, Roberto e Carla Gambaro, Marino e Miriam Ioseffini, Giovanni e Stefania Mancini, Enzo e Anna Naccari, Luciano e Mavi Oselladore, Michele e Luisella Panajotti, Mario e Elisabetta Perini, Massimo e Cristina Ranzato, Piergiorgio e Silvia Scuttari, Matteo e Alessandra Stoppa, Salvatore Torcellan, Alberto e Francesca Vianello, Luigi e Giuliana Vianello.
Ospiti dei soci: Dott. Gianni Barison (ospite di Carlo Albertini)
Percentuale di assiduità: 20 – 52,63%

Il Presidente Alberto Botti ha così presentato Sua Eccellenza Mons. Tessarollo, Vescovo di Chioggia:

“Noi cristiani, con la Pasqua, festeggiamo due eventi eccezionali: la Pasqua di liberazione e la pasqua di resurrezione.
La prima ricorda la liberazione del Popolo di Israele dalla schiavitù egiziana: la libertà di un piccolo popolo dalla schiavitù imposta della più grande Potenza dell’epoca, l’Egitto dei Faraoni del 13° secolo a.C.- un evento tanto eccezionale ed insperato da poter essere ottenuto solo dopo la promessa e l’avverarsi di 10 terribili ed improbabili calamità.
La seconda è la resurrezione del Cristo, e con questa, la nascita del cristianesimo e di una diversa umanità, fondata sull’uguaglianza di tutti gli uomini di fronte alla Divinità, sull’amore e non sul timore/terrore riverenziale.
Ora, mi fa piacere pensare che, ogni anno noi si cerchi, con la conviviale pre pasquale, di ricordare a noi stessi, per dirla con le parole di Dante “ non foste fatti per viver come bruti”
E chi meglio può farlo del Pastore delle anime di Chioggia?”

Ha quindi preso la parola Sua Eccellenza Mons. Tessarollo che ha tenuto una interessantissima relazione sulla storia delle tradizioni pasquali, partendo dalle prime tribù nomadi che abitavano la Palestina (e che non erano ancora ebree); era consuetudine all’inizio della primavera prendere un capro, portarlo nel deserto e sacrificarlo alla divinità: rimuovendo così i peccati del popolo.
Quando le tribù semite divennero più sedentarie si trasformò in una festa agricola, in cui si offrivano le primizie della mietitura dell'orzo, attraverso la cottura del pane azzimo.
Mosé diede un nuovo significato a questa festa, perchè la fece coincidere con la fuga del popolo ebraico dall'Egitto.
Nel capitolo 12 dell'Esodo, Mosè ordina ad ogni famiglia, prima di abbandonare l'Egitto, di immolare un capo di bestiame piccolo (agnello, pecora o capra) senza difetto, di un anno di età, e di bagnare col suo sangue gli stipiti e il frontone delle porte delle case. I membri delle famiglie consumarono il pasto in piedi, con il bastone in mano, pronti per la partenza, che avvenne in quella stessa notte, dopo che l'angelo di Dio passò per uccidere tutti i primogeniti egiziani, risparmiando i primogeniti ebrei le cui abitazioni erano segnate col sangue.
Nel corso dei secoli, il rituale della Pasqua, pur sottoposto a variazioni e a modifiche, rimase sostanzialmente sempre uguale e la festa è tuttora celebrata da tutti gli Ebrei con la massima solennità e per la durata di sette giorni.
Fu nel corso di una celebrazione pasquale che Gesù Cristo, secondo la narrazione evangelica, istituì il sacramento dell'eucarestia.

Al termine della relazione, il presidente Alberto Botti ha fatto omaggio al Vescovo di Chioggia del guidoncino del club e di un *I-pad*, dono che è stato particolarmente gradito da Sua Eccellenza Mons. Tessarollo.

Sua Eccellenza Mons. Tessarollo

Martedì 17 aprile
"I SAMBURU (tribù primitiva del nord del Kenia) IERI E OGGI"
Relatore: Il Prof. Albino Rapizzi
Ristorante "Alle Baruffe Chiozzotte" – Chioggia – ore 20,15

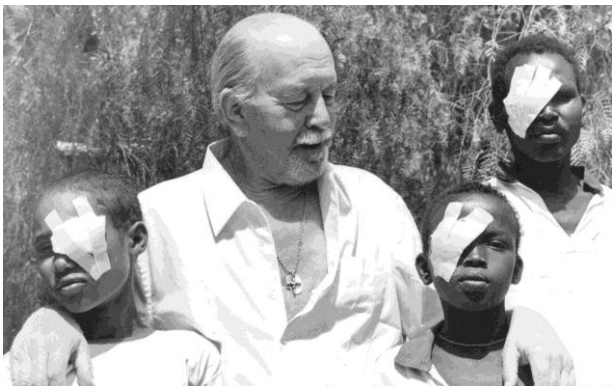
Presidente: Alberto Botti
Soci presenti: Carlo Albertini, Marco Ballarin, Giuseppe Boscolo Lisetto, Luigi Boscolo Cegion, Pino Boscolo Rizzo, Alberto Corrieri, Giuseppe Fornasier, Roberto Gambaro, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini, Massimo Mazzucco, Enzo Naccari, Luciano Oselladore, Giuseppe Penzo, Mario Perini, Massimo Ranzato, Piergiorgio Scuttari, Stefano Tebaldini, Gian Luigi Tiozzo, Alberto Vianello, Luigi Vianello.
Ospiti dei soci: Prof. Corrado Penzo e Dott. Danilo Rosteghin (ospiti di Marino Ioseffini)
Percentuale di assiduità: 22 – 57,89%

Il presidente Alberto Botti ha così presentato il relatore della serata:
"Il dott. prof. Albino Rapizzi è stato socio di questo Club – primario di oculistica dal 74 al 98 a Cà Foncello- allievo di Rama che lo convince ad operare in Africa, a Wamba. Da qui la sua ralazione di questa sera.
Quest'anno parliamo spesso di storia dell'uomo, 200 mila anni fa appare il SAPIENS, proprio in quelle terre, i Samburu sono di quella parte del genere umano che non ha migrato, non sono stati BANDITI come noi, sono rimasti là per tutto questo tempo, adattandosi al meglio all'ambiente semi desertico..
Della loro cultura, del loro modo di vivere, Albino Rapizzi ci parlerà questa sera, della manyatta e delle abitazioni di povere impastate con lo sterco degli animali che allevano.
Ma anche delle mostruosità (per noi): poligamia, circoncisione dei maschi adulti, della infibulazione, mutilazione femminile con l'asportazione del clitoride e delle piccole labbra, ecc.

Ha quindi preso la parola il Prof. Rapizzi che ha così illustrato le sue esperienze africane.
La struttura sociale dei Samburu, suddivisa per classi di età, appare un eccellente esempio di gerontocrazia anche se il contatto con la cultura occidentale sta sgretolando l'importanza degli anziani. La poligamia è consentita e diffusa presso i Samburu; un insediamento Samburu (detto *nkang* o *engang* o *manyatta*) può consistere di una sola famiglia, costituita da un uomo e dalle sue mogli; ogni moglie costruisce la propria casa con materiali trovati in loco, come bastoni, fango e sterco di mucca. Insediamenti più grandi ospitano in genere fino due-tre famiglie; solo gli insediamenti rituali (*lorora*) arrivano a dimensioni molto più grandi (20 o più famiglie). I villaggi samburu sorgono in genere sulla cima delle colline. Le donne si decorano il petto con vistose collane fatte di perline colorate cucite sul cuoio (come i Masai) ma anche di peli di coda di elefante; portano braccialetti di rame, ottone o alluminio sulle braccia e sulle caviglie. Particolare rispetto viene attribuito ai *fundi*, i fabbri, professione che in genere viene abbracciata e coltivata da una intera famiglia
Nel 1965 i missionari della Consolata di Torino aprirono a Wamba una scuola elementare ed un dispensario, quest'ultimo con il tempo divenne un attrezzato ospedale.
Il Professor Albino Rapizzi ha raccontato la sua esperienza in questa regione quando, giovane ma già molto abile oculista, fu chiamato dal suo maestro, il Prof. Giovanni Rama, già Primario di Oculistica dell'ospedale "Umberto I°" di Mestre, a condividere la sua esperienza medico-assitenziale in quella remota e selvaggia regione; qui per 30 anni il prof. Rama si recò volontariamente due settimane all'anno per donare ai pazienti di quell'ospedale la sua professionalità. Con lui partivano anche colleghi ed infermieri, e tra questi la Caposala Lucia Trevisiol, che divenne con il suo lavoro instancabile, l'artefice di

una rete di sostegno e di adozioni a distanza che hanno permesso a questa struttura, pur tra mille difficoltà, di svilupparsi e di prosperare.
Ed anche il prof. Rapizzi partì con sua moglie e Gabriella due figli, e a Wamba ci ritornò ancora molte volte, portando gratuitamente la sua scienza e la solidarietà della sua famiglia.
La relazione, ricca di moltissimi particolari medici ed etnologici, è stata molto apprezzata e l'applauso che è seguito alla sua conclusione è stato lungo e sincero.
Al termine della serata il presidente Alberto Botti ha fatto dono al prof. Rapizzi, già socio del nostro Club durante le sua permanenza a Chioggia, del volume "50 ANNI DEL ROTARY CLUB DI CHIOGGIA", da lui molto gradito, e di un guidoncino del club.

Il prof. Albino Rapizzi



Il prof. Rama a Wamba

Il prof. Rapizzi a Wamba

Guerriero Samburu

Donna Samburu

Il Presidente Alberto Botti ed il Prof. Albino Rapizzi

Mercoledì 25 aprile
UNA PARTITA DI CALCIO

Lo scorso 25 aprile, presso i campi di calcetto del “Clodia”, due agguerrite (ed incoscienti) compagini di Rotariani si sono cimentate in una partita di calcio a 5 (prudentemente trasformato in calcio a 6 ed anche a 7!)
Da una parte si sono schierati Luigi Boscolo Cegion (per la sua carica agonistica e vigoria fisica affettuosamente soprannominato “ macellaio”), suo figlio Pietro, Carlo Albertini, Alberto Vianello, Beppe Fornasier e Filiberto Lisetto,figlio di Beppe e provocatoriamente schieratosi contro il padre, dall’altra Piergiorgio Scuttari, Massimo Ranzato, Beppe Lisetto (portiere saracinesca), Beppe Penzo con il figlio Edoardo e Giovanni, altro figlio di Gigi.
Il primo tempo fu dominato dalla seconda squadra che chiuse in vantaggio per 4 a 1.
La partita sembrava segnata quando l’imprevedibile si manifestò sotto la forma di un errore pacchiano di sottovalutazione e di un raggiro degno delle menti più machiavelliche:
L’errore fu di concedere “l’uomo in più” nella persona di Marco Ballarin (appena sopraggiunto) dimostratosi invece cannoniere di razza ed autore di ben tre reti per la prima squadra.
Nonostante ciò la partita era terminata ormai da più di 10 minuti (il termine delle ostilità era fortemente richiesto da un buon 90% dei giocatori) con il punteggio di 6 a 5 per la seconda squadra quando Gigi pretese un fantomatico rigore per un altrettanto inesistente (o……quasi) fallo di mano in area di Piergiorgio (il poverino stava solo riparando le sue sacre intimità da una pallonata inconsulta).
Vinti dallo sfinimento, non venne impedita l’esecuzione dell’ ingiusto rigore che , trasformato, diede modo ai contendenti di…… litigare sul risultato finale.
Il pareggio non era giusto ma rotarianamente veniva accettato a coronamento di una splendida giornata che verso mezzo giorno ha visto anche l’arrivo di alcune delle nostre Signore.
Non si può però esimersi dal pronunciare nota di demerito per gli altri soci , abili pedatori, che sono risultati assenti: in paricolare Albero Corrieri, Marino Ioseffini, Pino Rizzo, Luciano Oselladore, Roberto Gambaro ed il Presidente stesso (per il quale non vale la qualifica di abile pedatore.)
Il massimo delle reprimenda lo merita infine Paolo Venerucci che oltre ad averci fatto mancare il “tocco alla Rivera” sarebbe stato prezioso per la presenza professionale del rianimatore in campo.
Il successo della giornata ha ispirato il proposito di ripetere la sfida ma attendendo favorevoli condizioni climatiche (almeno ottobre) ed auspicando la partecipazioni di tutti i rotariani, atleti o meno.

Giuseppe Penzo

Martedì 8 maggio
"**Minoranze etniche orientali: incontro di civiltà"**
Relatore: Il Sig. Marcello Padoan
Ristorante "Alle Baruffe Chiozzotte" – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Carlo Albertini, Mirco Boscarato, Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Grazia Boscolo Cegion, Pino e Lilly Boscolo Rizzo, Giampaolo e Beatrice Callegari, Alberto Corrieri, Giuseppe Fornasier, Achille e Mariella Grandis, Marino e Miriam Ioseffini, Giovanni Mancini, Luciano e Mavi Oselladore, Giuseppe e Rita Penzo, Mario Perini, Massimo Ranzato, Matteo e Alessandra Stoppa, Salvatore Torcellan, Alberto Vianello, Luigi Vianello.
Percentuale di assiduità: 19 – 52,63%

La vita è un viaggio: viaggiare è vivere due volte. (Omar Khayyam, poeta, filosofo e matematico persiano vissuto nel XI secolo).

L'ospite, relatore della conviviale, Marcello Padoan, invitato dal presidente Alberto Botti, ha preso alla lettera l'affermazione del filosofo Khayyam e fin da giovanissimo è stato preso dalla voglia di partire, di scoprire, di condividere nuove esperienze con gli altri, soprattutto "d'imparare il mondo". Nella sua relazione, arricchita dalla proiezione di numerose immagini fotografiche, ha raccontato il suo modo di viaggiare che, per certi aspetti, si richiama agli itinerari degli esploratori dell'ottocento. Egli, con un notevole spirito d'avventura, partiva da solo per visitare i paesi del misterioso Oriente e in questi si inoltrava in luoghi sperduti, villaggi remoti dove minoranze etniche, piccole comunità vivono ai margini del mondo.

Marcello Padoan è stato nel sud della Cina e in Pakistan, ha vissuto nei villaggi dove gli abitanti portano in processione i loro eroi mitici e credono nelle divinità locali. Ha girato e conosciute persone in Tibet e in Nepal. Poi ha continuato i suoi itinerari nel Vietnam, nel Laos, in Birmania e nel nord dell'India. Paesi, luoghi e abitanti dalle tradizioni millenarie rimaste immutate nel tempo, dalle incredibili usanze, come le donne dal lunghissimo collo sorretto dagli anelli viste nel nord della Thailandia e gli strani, misteriosi riti funerari in Indonesia. Ha parlato delle Filippine, dei terrazzamenti sulle pendici dei monti per la coltivazione del riso ma dove esistono ancora villaggi di tagliatori di teste.. Ovunque ha trovato sistemi di vita primordiali, fatti di piccoli commerci, rudimentale artigianato, costumi originali e simbolici. Insomma tutto un mondo, a noi assai lontano, che conferma quanto è interessante un modo di viaggiare dal quale trarre conoscenza, esperienza e un tratto d'avventura che comporta, tra l'altro, una considerevole dose di coraggio. Un criterio di muoversi assolutamente lontano dalla mentalità dei moderni viaggiatori a "cinque stelle".

A. G.

Marcello Padoan

Sabato 12 maggio
Incontro con il Rotary Club di Livorno in visita a Chioggia
Ore 20,30 Ristorante "Al Cavallo"

Soci presenti: Alberto Botti, Marino Ioseffini, Luciano Oselladore

Il R.C. Livorno, fondato nel 1925 (terzo Club italiano), ha trascorso il fine settimana in Veneto, visitando una mostra di pittura a Rovigo e le valli da pesca della zona di Goro.
I 14 soci, accompagnati da 11 gentili Signore, guidati dal Presidente Valerio Vignoli, dal Prefetto Augusto Parodi e dal Segretario Decio Iasilli, hanno pernottato presso l'Hotel Grande Italia di Chioggia ed hanno voluto come ospiti alla cena del 12 maggio il nostro Presidente, che per l'occasione è stato accompagnato anche da Marino Ioseffini e Luciano Oselladore.
La conviviale è stata un interessante momento di reciproca conoscenza e di scambi di esperienze.
Al termine della cena i due presidenti si sono scambiati i rispettivi guidoncini.
La serata è terminata nella visita notturna della nostra città che, in un clima primaverile, è molto piaciuta gli amici toscani che mai avevano avuto occasione di visitarla

M. I.

I presidenti Alberto Botti e Valerio Vignoli

Martedì 15 maggio
consegna del premio "Un Lavoro una Vita" al Sig. Aldo De Bei, decano dei commercianti all'ingrosso del mercato ittico di Chioggia, fondatore ed attuale titolare della ditta De Bei & Bonacic
Ristorante "Alle Baruffe Chiozzotte" – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti
Soci presenti: Marco Ballarin, Mirco Boscarato, Giuseppe Boscolo Lisetto, Luigi Boscolo Cegion, Pino Boscolo Rizzo, Alberto Corrieri, Giuseppe Fornasier, Achille Grandis, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini, Enzo Naccari, Luciano Oselladore, Michele Panajotti, Giuseppe Penzo, Mario Perini, Massimo Ranzato, Matteo Stoppa, Stefano Tebaldini, Salvatore Torcellan, Paolo Venerucci, Luigi Vianello, Mario Zennaro.
Ospiti del Club: Aldo e Paolo De Bei
Percentuale di assiduità: 23 – 60,52%

Anche quest'anno, per la quattordicesima edizione del prestigioso premio " Un lavoro una vita" il Rotary Club di Chioggia ha prescelto un concittadino, molto conosciuto nel modo del commercio ittico all'ingrosso. Un grande lavoratore, particolarmente meritevole che, come afferma la motivazione del premio, " si è particolarmente distinto nella sua professione o che per passione, volontà e dedizione ha identificato la propria vita nel lavoro che ha svolto".
Nella sede del Rotary Club il presidente Alberto Botti ha conferito l'ambito riconoscimento al Sig. Aldo De Bei , decano dei commercianti all'ingrosso del mercato ittico di Chioggia, fondatore ed attuale titolare della nota ditta De Bei & Bonacic.

Aldo De Bei, chioggiotto verace, cresciuto nel mondo della pesca, suo padre era armatore della flotta bragozzi di Chioggia, ha conseguito il diploma dell'avviamento professionale. Nel 1945, finita la guerra, ha incominciato a lavorare nel mercato ittico all'ingrosso. Nove anni dopo viene costruito il primo frigorifero per pesce congelato nella bottega di certo" *Patao*". Nel 58 Aldo De Bei, dimostrando grande lungimiranza sull'evoluzione del commercio ittico, assieme ad altri due soci, fonda una ditta e provvede alla costruzione di una cella frigorifera per la conservazione del pescato. In seguito, per raggiunti limiti d'età, i soci si ritirano e nell'azienda che ora si chiama Aldo De bei & C . s.a.s con sede a ridosso del mercato ittico, avvengono efficaci cambiamenti, ma ancora oggi, all'età di 85 anni, Aldo, si alza alle due di notte ed è il primo ad arrivare in azienda che conduce assieme ai figli Marco, Barbara e Luca .
Parole sue: *Sono in pensione da tempo ma continuo a pagare i contributi e fra cinque anni chiederò il supplemento della pensione.*

A. G.

Achille Grandis, il creatore del trofeo

il presidente Alberto Botti e Aldo De Bei

Il premio “Un Lavoro – Una Vita”

Martedì 22 maggio
Visita alla Concessionaria Porsche di Padova

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Carlo e Stefania Albertini, Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Alberto e Daniela Corrieri, Giuseppe Fornasier, Giovanni Mancini, Luciano e Mavi Oselladore, Massimo Ranzato, Matteo Stoppa, Stefano Tebaldini, Salvatore e Angela Torcellan, Mario Zennaro.
Ospiti dei soci: Gianmarco Albertini (ospite di Carlo Albertini), Giorgio e Mara Oselladore (ospiti di Alberto Botti), Aldo Cappon (ospite di Giovanni Mancini), Gianluca Zennaro (ospite di Mario Zennaro)
Percentuale di assiduità: 12 – 31,58%

Il nostro Club ha avuto la possibilità di visitare la Concessionaria Porsche di Padova e di provare alcuni modelli di queste prestigiose automobili tedesche.
A fine serata, dopo un interessante relazione dei responsabili per l'Italia della Porsche sulle avanzatissime tecnologie che la casa tedesca trasferisce sui suoi modelli, si è tenuta una conviviale presso la concessionaria stessa.

Il Rotary Club Chioggia visita la Concessionaria Porsche di Padova

Giovedì 24 maggio
24° HANDYCAMP DI ALBARELLA

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Achille e Mariella Grandis, Marino Ioseffini, Luciano e Mavi Oselladore, Piergiorgio Scuttari.

Anche quest'anno l'isola di Albarella ha messo a disposizione gratuitamente le sue strutture e gli alloggi dove vengono ospitati, ogni anno, una settantina di disabili assistiti dai loro famigliari e da molti volontari. L'iniziativa che tutti ormai conoscono come l'Handicamp di Albarella, intitolata all'indimenticabile ispiratore Lorenzo Nardini, viene organizzata anche con il contributo dei Rotary club del Triveneto, da sempre in prima fila in questa iniziativa di solidarietà. Dagli stessi club provengono molti volontari che collaborano non solo nell'assistenza fisica ma anche nell'intrattenimento , manifestazioni musicali e spettacoli di varietà nell'incantevole ambiente di Albarella, un'isola immersa nel verde che si affaccia sul mare. Tutto questo nell'intento di rendere sereno un periodo di soggiorno a tanti giovani costretti a vivere in precarie condizioni psicofisiche. Un tipo di volontariato, consapevole dell'importanza di ciò che di anno in anno si realizza, che rende orgogliosi quanti vi si dedicano con grande impegno, coinvolgimento affettivo e conforto a chi con infinito amore si dedica ai più bisognosi.

All'affollata manifestazione del 24 maggio, erano presenti il presidente dei 17 club del Distretto Rotariano, alcuni presidenti dei club e autorità locali. Tutti nei loro brevi interventi, non privi d'inevitabile emozione, hanno espresso gratitudine ai volontari, vicinanza e comprensione alle famiglie dei disabili, alle mamme, spesso sole nelle tribolazioni, ai giovani sfortunati temprati dalla sofferenza ma forse più consapevoli del valore della vita.

A. G.

Luciano Kulloviz con i volontari del Camp

La cena

Domenica 27 maggio
Gita con famiglie al completo a Monteforte d'Alpone (VR)
giornata delle ciliegie e picnik sui prati

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Giuseppe e Elisa Fornasier, Piergiorgio e Silvia Scuttari, Matteo e Alessandra Stoppa.
Erano presenti inoltre: Chiara Fornasier, Valentina e Vittoria Scuttari, Giacomo e Giorgio Stoppa.
Ospiti dei soci: Nordio Pierpaolo e gentile Signora (ospiti di Piergiorgio Scuttari)

Finalmente, dopo averla molte volte programmata e molte volte annullata per il maltempo, si è potuto svolgere la gita a Monteforte d'Alpone.
In un bellissimo ciliegeto tutti hanno potuto raccogliere (e mangiare) ciliegie a volontà.
All'ora di pranzo sono stati stesi i plaid e aperte le ceste delle vivande ed ha avuto inizio in grande allegria il picnik, specialmente per la presenza di molti piccoli figli (e nipoti) dei rotariani presenti.
Terminato il picnik, la compagnia si è trasferita nella vicina Bolca, famosissima per la grande quantità di fossili presenti nel suo sottosuolo e tutti, armati di martelletti e di scalpelli, hanno dato il via alla loro ricerca, ottenendo ottimi risultati.
Anche questa giornata va ricordata come un importante incontro tra amici rotariani e le loro famiglie.

La raccolta delle ciliegie

Picnik sui prati

Alla ricerca di fossili

Martedì 29 maggio
"Sole, cute e problematiche correlate"
Relatore: Il Dott. Sergio Schiavon
Ristorante "Alle Baruffe Chiozzotte" – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Marco e Laura Ballarin, Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Luigi e Grazia Boscolo Cegion, Pino e Lilly Boscolo Rizzo, Giampaolo e Beatrice Callegari, Alberto e Daniela Corrieri, Giuseppe e Elisa Fornasier, Achille e Mariella Grandis, Marino e Miriam Ioseffini, Massimo e Anna Mazzucco, Luciano e Mavi Oselladore, Giuseppe e Rita Penzo, Mario e Elisabetta Perini, Piergiorgio Scuttari, Matteo e Alessandra Stoppa, Salvatore e Angela Torcellan, Paolo e Silvia Venerucci, Alberto Vianello, Luigi e Giuliana Vianello.
Percentuale di assiduità: 20 – 52,63%

Data l'importanza dell'argomento quanto mai attuale all'inizio dell'estate, la conviviale ha riscontrato una larga partecipazione di soci e gentili signore. " Il sole fa bene " ha esordito il relatore basta conoscerne i benefici ma soprattutto i rischi correlati ad un'eccessiva esposizione.
L'abbronzatura, oggigiorno assai di moda, viene considerata un sintomo di bellezza e salute, il sole stimola la sintesi della vitamina D utile alla formazione e consolidamento delle ossa. Una gradevole tintarella favorisce il buonumore e combatte la depressione. Ok. Tutto giusto, ma attenzione al proprio fototipo a cui la nostra pelle appartiene. Non basta la difesa naturale dell'organismo che, stimolato dai raggi del sole produce la melanina, più o meno abbondante se innata o in base a sostanze assunte, ma è necessario quindi proteggere la pelle con i prodotti adeguati al proprio fototipo.

Nella sua dettagliata relazione il Dott Schiavon ha evidenziato le varie patologie, a breve e a lungo termine, legate all'esposizione solare nonché i danni provocati dalle radiazioni UV e UVA. Dalle più comuni come l'eritema, invecchiamento precoce della pelle, foto dermatiti, macchie cutanee, accentuazione delle rughe ecc. alle più temibili come alcuni tumori epidermici tra cui il terribile melanoma.

Per godere appieno i benefici effetti del sole in riva al mare, in montagna o sulla neve (ci si abbronza anche all'ombra grazie al riflesso dell'acqua, della sabbia e della neve) occorre usare giusta prudenza; iniziare esporsi al sole a piccole dosi, evitare le ore centrali della giornata, un'eccessiva e prolungata esposizione ma soprattutto usare ottimi filtri solari adeguati alla propria carnagione.
Infine il Dott. Schiavon ha raccomandato a tutti, specialmente ai soggetti a rischio, una frequente autodiagnosi allo scopo di individuare nei o macchie sospette e nel caso sottoporsi ad una opportuna visita dermatologica.

A. G.

Martedì 5 giugno
"IL REPARTO DI UROLOGIA DELL'OSPEDALE DI CHIOGGIA"
Relatore: Il Dott. Giuseppe Tucitto, primario di Urologia dell'ospedale di Chioggia
Ristorante "Alle Baruffe Chiozzotte" – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti
Soci presenti: Giuseppe Boscolo Lisetto, Luigi Boscolo Cegion, Pino Boscolo Rizzo, Alberto Corrieri, Achille Grandis, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini, Luciano Oselladore, Giuseppe Penzo, Mario Perini, Massimo Ranzato, Salvatore Torcellan, Paolo Venerucci, Alberto Vianello, Luigi Vianello.
Ospiti dei soci: Dott. Renzo Zennaro (ospite di Callegari Giampaolo),
Percentuale di assiduità: 16 – 42,10%

Il dott. Tucitto, da pochi mesi primario del reparto di Urologia dell'ospedale di Chioggia, ha tenuto una interessante relazione sulle problematiche legate alle patologie dell'apparato urinario sia femminile, ma in particolar modo maschile, e sulle più moderne tecniche chirurgiche e microchirurgiche per curare le malattie urogenitali.
Il relatore si è inoltre dilungato nello spiegare l'organizzazione che ha dato al suo reparto ed ai grandi numeri degli interventi che stanno ormai riducendo in modo molto sensibile le *fughe* dei pazienti chioggiotti verso altri vicini ospedali.

M. I.

Il Dott. Giuseppe Tucitto

Domenica 17 giugno
Gran chiusura dell'annata rotariana in laguna:
festa del Club
nella nostra laguna.
***peocera* Baruchelo**

Presidente: Alberto Botti accompagnato dalla signora Sara
Carlo e Stefania Albertini, Giuseppe e Alessandra Boscolo Lisetto, Luigi e Grazia Boscolo Cegion, Pino e Lilly Boscolo Rizzo, Giampaolo e Beatrice Callegari, Alberto e Daniela Corrieri, Giuseppe e Elisa Fornasier, Achille e Mariella Grandis, Marino e Miriam Ioseffini, Giovanni e Stefania Mancini, Massimo e Anna Mazzucco, Luciano e Mavi Oselladore, Giuseppe e Rita Penzo, Massimo e Cristina Ranzato, Piergiorgio e Silvia Scuttari, Matteo e Alessandra Stoppa, Stefano e Odetta Tebaldini, Paolo e Silvia Venerucci, Mario e Maria Zennaro.
Ospiti del Club: Andrea Fregnan ed Eleonora Stefani
Ospiti dei soci: Mario Mazzei e Daniela Di Pace (ospiti di Luigi Boscolo Cegion) e Luigi Zennaro e Petra (ospiti di Mario Zennaro)
Erano presenti inoltre: Francesco Corrieri, Chiara Fornasier, Massimiliano ed Edoardo Mancini, Gaia Mazzucco, Valentina e Vittoria Scuttari, Giacomo e Giorgio Stoppa.
Percentuale di assiduità: 20 – 52,63%

Ottima scelta del presidente Alberto Botti e del suo direttivo che hanno saputo organizzare, per il club, una splendida giornata d'inizio estate in una originale " location" tipicamente chioggiotta. Appuntamento quindi ai Saloni e imbarco verso una " peocera" che si affaccia nella grande distesa della laguna e da cui si gode un panorama incomparabile. Un posto ideale che non ha mancato di entusiasmare i partecipanti, grandi e piccoli, per l'ambiente, l'accoglienza e l'allegra compagnia resa più esuberante e vivace dalla presenza di numerosi bambini. Per loro era stata predisposta una avvincente caccia

al tesoro poi, tutti, hanno provato grande divertimento coi tuffi e giochi in acqua. All'arrivo, verso mezzogiorno, un prelibato buffet ha accolto i soci e gli ospiti che, poco dopo, hanno occupato i tavoli, elegantemente preparati, per un pranzetto estivo assai gustoso.
Dopo pranzo si è tenuta l'immancabile e spiritosa lotteria quindi alcuni, in tenuta da spiaggia, hanno preferito esporsi al sole altri giocare a carte o chiacchierare in santa pace.

Più tardi è arrivato in "peocera" Vittorio Sgarbi, reduce da una serata al Fondaco e la visita ai musei e curiosità cittadine. L'ospite si è intrattenuto simpaticamente con tutti i presenti visibilmente soddisfatto dell'accoglienza ricevuta.
Insomma una bella giornata trascorsa in un ambiente insolito, gradevole e divertente, attorniato dall'acqua e inondato di sole.

A. G.

L'arrivo 1°

L'arrivo 2°

Il Consiglio Direttivo

Il Presidente Alberto Botti

Caccia al tesoro per i più piccoli

La Tombola

Un vincitore

un altro vincitore

Il 1° premio

Vittorio Sgarbi

Martedì 19 giugno
"LA SPECIE UMANA: UN AZZARDO DELLA NATURA CHE HA FUNZIONATO, SULLA PELLE DELLE DONNE"
Relatore: Il Dott. Antonino Oro, Primario del reparto di Ginecologia dell'ospedale di Piove di Sacco
Ristorante "Alle Baruffe Chiozzotte" – Chioggia – ore 20,15

Presidente: Alberto Botti
Soci presenti: Marco Ballarin, Giuseppe Boscolo Lisetto, Giuseppe Fornasier, Achille Grandis, Marino Ioseffini, Giovanni Mancini, Enzo Naccari, Luciano Oselladore, Giuseppe Penzo, Mario Perini, Massimo Ranzato, Piergiorgio Scuttari, Alberto Vianello, Luigi Vianello.
Percentuale di assiduità: 15 – 39,47%

Il dott. Antonino Oro, medico ginecologo, che per molti anni ha lavorato presso l'ospedale di Chioggia, per poi trasferirsi quale Primario presso l'ospedale di piove di Sacco, è molto conosciuto sia dai soci del RC Chioggia, sia dall'intera città.
La sua relazione si è imperniata sulle percentuali di mortalità post-natale delle donne nelle varie regioni italiane e nel mondo, dimostrando come ancora oggi quanto alto e quanto doloroso sia il contributo delle donne alla procreazione.
Al termine della serata il presidente Alberto Botti ha fatto dono al dott. Oro del libro dei primi 50 anni del RC Chioggia e del guidoncino del club.

Il Presidente Alberto Botti ed il Dott. Antonino Oro

PAROLA MIA

INTERVISTE, OSSERVAZIONI, PROPOSTE; ESPERIENZE; RACCONTI….

INTERVISTA A GIUSEPPE BOSCOLO LISETTO
di Achille Grandis

Per continuare il dialogo con i soci del nostro club, ho chiesto all'amico Giuseppe, che cortesemente ha accettato, di raccontare se stesso in questa rubrica che ormai è diventata parte integrante del bollettino.

Caro Beppe come di consueto la prima domanda dà il via alla narrazione della tua vita partendo dalle origini.

Affermo subito che posso senz'altro definirmi un chioggiotto verace, come del resto la famiglia di mio padre, mentre i miei avi, bisnonni e nonni, provenivano da Sottomarina, come si può facilmente dedurre dal mio cognome.
Le mie origini sono profondamente radicate nel centro storico della nostra città tanto da abitare tuttora nella stessa casa che mi ha visto in fasce e nella stessa calle che fu teatro dei miei primi giochi.

Un " ciosoto" doc, quindi, soddisfatto di essere tale visto che, da sempre, i tuoi passi calcano i "masegni" del corso.

Hai detto bene, ma andiamo con ordine. Ho frequentato la scuola elementare e la media negli istituti del Centro Storico (Gregorutti e Silvio Pellico ed il Liceo Scientifico G Veronese). Il mio percorso scolastico è poi proseguito all'università di Padova dove nel 1985 ho conseguito la laurea in Ingegneria Civile Idraulica. Durante l'adolescenza, nel tempo libero, ho avuto modo di provare in forma non agonistica, quasi tutti gli sport che all'epoca si potevano praticare, particolarmente il tennis, di cui mia madre era una grande appassionata, e lo sci durante le immancabili vacanze natalizie in montagna.
Sicuramente l'esperienza più importante vissuta in quegli anni è stata di speaker radiofonico. Nel 1975 nascevano in Italia, in forma spontanea, le prime emittenti radio private e nell'aprile del '76 anche a Chioggia comparve il primo segnale radio del quale, assieme al mio amico e compagno di banco Giancarlo Munari (eravamo in 3° liceo), siamo stati tra le primissime voci.
In quegli anni pionieristici (radio deejay non esisteva ancora e Silvio Berlusconi stava cominciando a pensare alla TV) ho vissuto tutta la fase di evoluzione di questo fenomeno italiano, dalle prime trasmissioni semi abusive, da una cantina attrezzata, agli studi di trasmissione professionali.
Ho continuato questa attività con radio BCS fino al 1987 quando ho cominciato a fare l'ingegnere.
Una bellissima esperienza di crescita personale grazie alla quale ho faticosamente conquistato l'ambito titolo di "conduttore ufficiale" delle lotterie del Rotary club di Chioggia.
Tutto questo ovviamente mettendo comunque al primo posto gli studi dove ho sempre ottenuto ottimi risultati. Subito dopo la laurea ho svolto gli esami di stato. Fin qui, tutto

bene, però non ho fatto in tempo a godermi le mie conquiste culturali che immediatamente mi son trovato addosso la divisa di marinaio.

Ben fatto! Un giovane così preparato non poteva sottrarsi al richiamo della patria.

Già subito dopo la laurea avevo ricevuto interessanti proposte di lavoro per cui mi dispiaceva perdere un anno e mezzo di militare, ma poi tutto sommato, questi diciotto mesi sono volati lasciandomi un'utile esperienza di vita e, per certi aspetti, anche divertente. Infatti, salvo il primo mese al CAR di La Spezia, il resto della ferma l'ho vissuto praticamente a casa, collocato in forze alla Capitaneria di Porto di Chioggia dove di giorno uscivo in mare a bordo della motovedetta CP 2075 e la sera tornavo a casa (anche se forse non si può dire).

Quando si dice i soliti fortunati a cui va tutto liscio. (Non come al sottoscritto spedito al CAR di Palermo …..) . Scusa la divagazione e andiamo avanti.
Quindi, a quanto dici, non hai trovato intoppi neanche per iniziare a lavorare.

Giusto. Bisogna però precisare che nulla viene per caso ma tutto è comunque frutto del lavoro e dell'impegno. Le proposte di lavoro, infatti, derivano dal curriculum universitario e dall'alto voto di laurea inoltre durante il servizio militare sono stato insignito di due encomi. Finito il militare ho iniziato la mia professione a Venezia dove mi recavo ogni giorno presso l'ASPIV (all'epoca azienda che gestiva l'acquedotto del comune di Venezia, divenuta in seguito VESTA, oggi VERITAS, assumendo una dimensione provinciale) attuando il mio avanzamento professionale proprio nella specializzazione in cui mi ero laureato, fino a conseguire nel 2000 la carica di dirigente della stessa azienda.

Con una punta di malizia mi rifaccio all'osservazione precedente sui tipi fortunati…. Ma approfondiamo ulteriormente questo aspetto della tua professione svolta, immagino in un contesto assai complesso in una città come Venezia.

Be, rifacendomi al significato della scultura da te ideata per il premio *"Un lavoro una vita"* la fortuna va aiutata cercando sempre di cogliere le occasioni e mettendosi sempre in gioco. Infatti, l'impegno era alquanto rilevante avendo assunto la carica di responsabile del comparto ingegneria e gestione dell'intera rete fognaria e di depurazione di tutto il comune di Venezia e Cavallino Tre Porti. Oltre agli inevitabili grattacapi, nel lavoro è però importante cogliere anche le soddisfazioni soprattutto se affronti problematiche che ti appassionano. Nel corso dell'attività ho avuto modo di partecipare a numerosi convegni pubblicando diversi articoli tecnici, in più sono stato membro di alcune importanti commissioni internazionali dell'Associazione Internazionale dei distributori d'acqua (IWSA-AIDE) con sede in Londra. Sicuramente però uno tra i lavori che effettivamente mi ha procurato più soddisfazione e gratificazione, è stato il progetto e la realizzazione della condotta sub-lagunare di collegamento tra gli acquedotti di Venezia e Chioggia anche perché stavo facendo qualcosa di importante per la mia città.

Sorpreso nonché ammirato da tanta operosità, mi domando come hai potuto, tra l'altro, trovare il tempo per mettere su famiglia e sfornare tre figli….

Sono giunto al matrimonio con Alessandra nel 1994 e un anno dopo e arrivato il primogenito Francesco, poi in gennaio del 97 è nata Vittoria, quindi Filiberto nel settembre del 98. Come vedi neanche in questo contesto ho perso tempo o trascurato la " costruzione" di una bella famiglia.

Per completare invece il discorso sul mio compito professionale aggiungo che nel febbraio del 2008 sono tornato a Chioggia per assumere la carica di dirigente dei Lavori Pubblici del comune, durante il mandato del sindaco Romano Tiozzo, fino al maggio del 2011.

Da Venezia a Chioggia. Quali le differenze ?

Questa ulteriore esperienza, senza soffermarsi nei particolari, mi ha reso consapevole di quanto sia difficile fare qualcosa nell'amministrazione della cosa pubblica, purtroppo, intrisa di burocrazia che spesso ostacola le iniziative e mal si adatta alle esigenze della città. Dopo questo periodo sono tornato nuovamente a Venezia con altre mansioni.

Dopo tanto impegno nel lavoro, riesci a riservare un po' di spazio al tempo libero, hobby, pratiche sportive, ecc…?

Non esageriamo, anche se non sono un patito, ho continuato a praticare lo sci, un po' di tennis, calcetto, mare e montagna e qualche bel viaggio. Fin dai tempi dell'università sono stato iscritto al Panathlon dove ho fatto anche il presidente per quattro anni. Da anni però sono un tifoso "ultras" di mio figlio Filiberto (14 anni giovane promessa calcistica della Clodiense) lo seguo in ogni partita quando gioca in casa e in trasferta. Mia moglie Alessandra invece segue Vittoria (15 anni) che frequenta la scuola di danza classica, mentre Francesco, il più grande (16 anni) si dedica alla recitazione con il Piccolo Teatro di Chioggia, inoltre ama cimentarsi con la musica ed il canto.

La tua passata partecipazione al Panathlon mi da lo spunto per arrivare al presente e quindi parlare di Rotary.

Sono entrato nel Rotary club nel 1996, durante l'annata di Rino Penzo, presentato dall'amico Beppe Penzo, ho fatto parte varie volte del consiglio direttivo e in un paio di annate ho assunto la carica di vice presidente, poi nel 2005 /06 sono stato eletto presidente del club. Quella è stata un'annata che mi ha dato grande soddisfazione per il programma realizzato, specialmente la mostra "*Nel segno della Serenissima*" organizzata presso il museo Diocesano dove sono stati raccolti ed esposti alcuni originali capolavori dell'arte veneta di artisti vissuti tra il XIV e il XVIII secolo e il service che ha riguardato l'acquisto e l'istallazione di un forno per il pane in Mozambico. Ma per approfondire le mie considerazioni sul Rotary osservo che tutti conosciamo i valori e gli ideali del nostro sodalizio mondiale, se ne parla, si discute in ogni occasione ma l'essenziale sarebbe che ciascun socio mettesse in pratica ogni giorno, in ogni circostanza della sua vita, l'etica del Rotary e si sentisse intimamente partecipe di una grande famiglia da cui trarre costantemente, partecipando alle conviviali, il piacere dell'amicizia, del rispetto, della collaborazione e l'amore per la cultura.

Parole sante e concetti condivisibili al cento per cento. L'ultima domanda riguarda un tuo eventuale proposito di far parte di una compagine politica. Con la tua esperienza nel trattare con le varie amministrazioni e nella gestione della cosa pubblica, indubbiamente sarebbe una decisione utile per la nostra città.

Devo ammettere che fin da giovane ho avuto delle "simpatie politiche" che hanno lasciato in me delle convinzioni poco suscettibili di cambiamento. Questo però non basta a farmi decidere oggi, con l'attuale clima e ordinamento, di entrare nella fossa dei leoni e farmi sbranare da politicanti di mestiere. Quindi oggi dico di no, però mai dire mai.

Un giovane Giuseppe Lisetto

Giuseppe e Alessandra

La famiglia di Giuseppe Lisetto

L'ANGOLO DEL RACCONTO

" Day 226 – Patagonia Express "

Brano tratto dai racconti di viaggio di *Francesco Grandis*

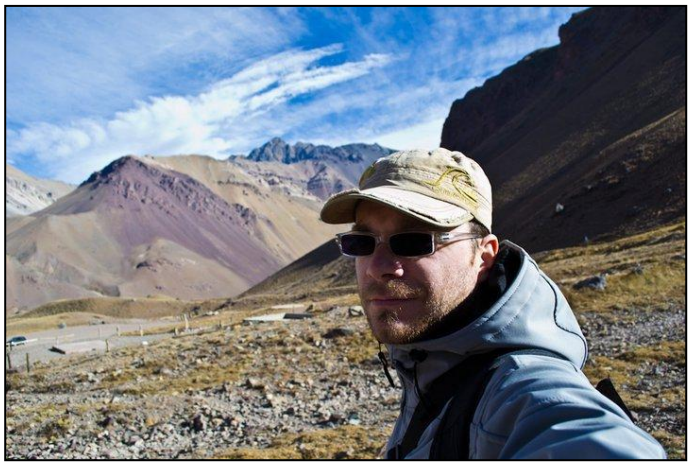
Voglio entrare in Patagonia in punta di piedi, lentamente.
Voglio prendere la via più lunga, guardare dalle finestre di un autobus un paesaggio che non cambia mai e che riesce a sbalordirmi ad ogni chilometro nella sua impressionante immutabilità.
Voglio annoiarmi, voglio riappropriarmi del senso del tempo e della distanza, voglio capire attraverso lo sfinimento del mio corpo che sto veramente andando lontano, che la mia destinazione è remota.
So che questa non è altro che un'illusione, ma voglio sentirmi, anche se solo per un breve momento, come un esploratore del passato.
Non importa se la strada che sto seguendo è comune a fin troppi turisti, e se, durante il viaggio, alcuni vecchi monitor mi sparano contro pessimi film, con l'intento di sconfiggere la noia che io invece voglio coltivare.

Vorrei poter contare i cespugli, tutti uguali e tutti diversi, che mi separano dalla fine del mondo.
Voglio scendere stremato da questo o da quell'autobus e lasciare che sia la mia destinazione a ridarmi vigore e a ristorarmi da ogni fatica.

Gli aerei ci stanno togliendo il privilegio della noia che precede la scoperta. Entriamo in un ambiente sterilizzato, circondati da profumi, alcolici, e souvenir, e usciamo in un altro ambiente sterilizzato, circondati dagli stessi profumi, alcolici, e souvenir.

Io voglio di nuovo un veliero, una carovana di cammelli, una spedizione attraverso la giungla, una canoa. Voglio percepire la conquista.
E così ho consapevolmente perso il conto di quante ore ho passato in questi autobus, prima di arrivare a El Calafate. Sono ancora molto lontano dall'estremo sud di questo continente, ma qui mi fermo per rendere omaggio al Perito Moreno, il famoso ghiacciaio. Dicono che sia un'imperdibile manifestazione della natura.

"Era un tuono?", chiedo ad un anziano signore.
L'aria ancora rimbomba del boato profondo che abbiamo sentito solo pochi attimi prima.
"Non ne ho idea", mi risponde, perplesso quanto me.
Osservo il cielo: è grigio di nuvole, e una pioggerellina sottile continua a infastidirci, spinta da un vento freddo e molesto, ma il tempo, per quanto brutto, non sembra minacciare fulmini.
Solo quando scorgo sulla superficie dell'acqua i grandi cerchi che si allontanano da un punto del ghiacciaio parzialmente sommerso, mi rendo conto d'un tratto che quello che si racconta di questo luogo è reale: non è stato un fulmine, è stato il Perito Moreno.
Dalla torreggiante parete verticale crollano in continuazione blocchi di ghiaccio, vecchi di millenni. I pezzi più grandi, cadendo nell'antistante acqua del lago da altezze fino a ottanta metri, producono il fragore di un tuono che percuote la valle.



Scatto fotografie da tutti gli angoli possibili, ma ancora una volta so che non riuscirò a descrivere, né con parole né con immagini, quello che vedo e quello che sento.
Ma non importa.
Ho attraversato interminabili chilometri della Patagonia, la terra disegnata dal vento, per trovarmi qui, a conquistarmi lo spettacolo della tempesta di ghiaccio che troneggia su di me, antica, viva, potente.
Ci sono riuscito.
E ci sono arrivato in punta di piedi, lentamente.

Francesco Grandis

Dare notizie da riportare
sul nostro bollettino
è un diritto ed un dovere.

Frequentare il Club
è un dovere verso gli altri
quando non fosse un piacere
per ciascuno.

Fregiarsi del distintivo
è prescritto con lo scopo
di farsi riconoscere
come persona degna e non per
affermare una superiorità.

Preannunciare l'assenza ad una
riunione è un atto di cortesia
da non trascurare mai.